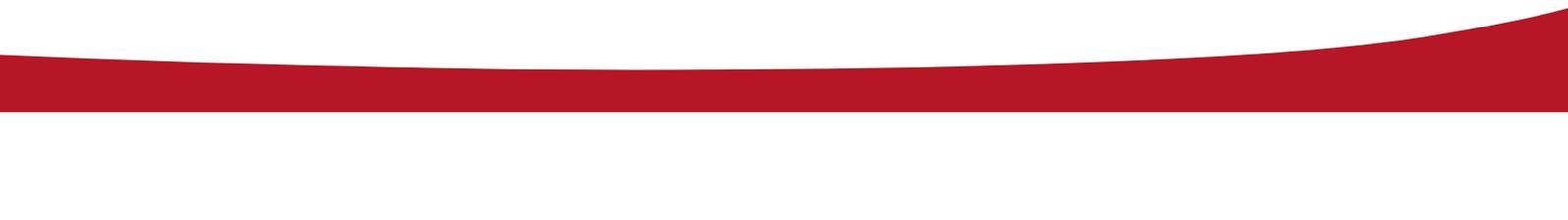




Camera di Commercio
Piacenza

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA ANNO 2023

**Allegata alla Determinazione del Commissario Straordinario n. 73 del
27/10/2022**



Introduzione

La presente Relazione Previsionale e Programmatica (RPP) viene redatta in un contesto in cui il processo della nascita della nuova Camera di Commercio dell'Emilia -derivante dall'accorpamento delle Camere di Commercio di Piacenza, Parma e Reggio Emilia per effetto della riforma di cui al d.lgs. 219/2016 ed al successivo decreto MISE del 16.02.2018- risulta essere ancora in itinere sebbene, a mente dell'art. 61, del D.L. 104/2020, convertito in Legge 126/2020, dovrebbe essere prossimo alla sua conclusione.

Per tale motivo si ritiene opportuno focalizzare l'attenzione su una programmazione di orizzonte annuale, seppure in un contesto caratterizzato da una forte contrazione delle risorse economiche ed umane che, inevitabilmente, finisce col condizionare il perimetro delle possibilità di azione dell'Ente. Nonostante le condizioni interne non favorevoli, occorre sottolineare come la Camera di Commercio di Piacenza abbia supportato le imprese nella situazione di forte crisi economica determinata dalla diffusione dell'epidemia COVID-19 mediante l'erogazione di contributi alle piccole imprese in relazione ai costi dalle stesse sostenute per garantire la ripartenza o la prosecuzione in sicurezza delle rispettive attività economiche, a seguito del blocco cagionato dalle misure di prevenzione della diffusione del coronavirus.

La Camera di Commercio sta altresì rispettando gli impegni assunti con il Ministero dello Sviluppo Economico che ha autorizzato l'incremento del 20% del diritto annuale per il triennio 2020-2022, incremento collegato alla realizzazione di alcuni progetti strategici per il territorio che rappresentano un servizio aggiuntivo consolidato a favore del sistema imprenditoriale.

Sono in corso, inoltre, le attività propedeutiche all'adozione degli atti funzionali all'ottenimento, anche per il triennio 2023-2025, dell'autorizzazione ministeriale all'incremento del 20% del diritto annuale finalizzato alla realizzazione di progetti volti alla promozione dello sviluppo economico e a fornire servizi alle imprese nell'ambito delle politiche strategiche nazionali, in sintonia con gli orientamenti del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza. I dettagli dei singoli progetti sono illustrati nella sezione specifica del presente documento.

Nonostante le incertezze derivanti dal quadro sopra esposto e dalla situazione emergenziale ancora in atto, l'Ente è comunque impegnato nel **massimo sforzo per garantire la continuità nell'erogazione dei servizi al pubblico, gestendo, nel contempo, le attività ordinarie e straordinarie, senza impatti negativi per gli utenti ed i terzi, nonostante la consistente contrazione registratasi nel personale alle dipendenze dell'Ente.**

Sotto il profilo tecnico la RPP viene redatta ai sensi dell'art. 5 del DPR 2.11.2005, n. 254 concernente la gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, nonché sulla base dei principi contabili di cui alla Circolare MISE n. 3622/C del 5 febbraio 2009 e delle successive risposte ai quesiti più ricorrenti delle Camere fornite dalla Task force insediata presso il MISE.

Essa tiene conto delle implicazioni recate dalle disposizioni normative in tema di armonizzazione dei sistemi contabili pubblici, nonché delle indicazioni relative alla valutazione delle poste contabili per il diritto annuale fornite con Circolare MISE/C del 6 agosto 2009, salvo le osservazioni che verranno fatte nel prosieguo della relazione.

La Relazione Previsionale e Programmatica contiene, infine, l'indicazione degli obiettivi strategici che, stante l'incertezza dell'orizzonte temporale di questa amministrazione, anche al fine di non ledere le prerogative dei futuri organi, non possono che essere rappresentati dall'evoluzione di quelli approvati negli anni precedenti.

Pertanto, qualora si arrivi all'accorpamento in tempi rapidi, la nascente Camera di Commercio aggiornerà ed integrerà la presente Relazione Previsionale e programmatica sulla base della quale verrà predisposto l'aggiornamento del Piano Integrato di Attività ed Organizzazione, del Preventivo economico e del Budget economico annuale, in una logica di integrazione del Ciclo della Performance.

La relazione si compone dei seguenti capitoli:

Capitolo I – Contesto normativo e istituzionale: descrive il contesto normativo nonché il sistema delle relazioni istituzionali nell'ambito dei quali la Camera svolge la propria missione.

Capitolo II – Analisi del contesto esterno: descrive il contesto esterno di riferimento nel quale la Camera svolge la propria missione istituzionale.

Capitolo III – Analisi del contesto interno: analizza la struttura organizzativa e le risorse umane, strumentali e tecnologiche di cui l'Ente dispone e/o di cui intende dotarsi (ove possibile).

Capitolo IV – Quadro delle risorse economiche finanziarie e patrimoniali disponibili per l'esercizio: stante l'impossibilità di procedere ad una effettiva programmazione, nel presente documento si ritiene di indicare solamente l'ipotesi di margine, verosimilmente conseguibile in un quadro di introiti e di spese "ordinarie", da destinare alle iniziative di promozione economica.

Capitolo V – Programmazione, pianificazione e performance – Obiettivi Strategici per il 2023: tenuto conto del contesto attuale

Capitolo I - Contesto normativo e istituzionale

Contesto normativo

Ad incidere sul sistema delle Camere di Commercio è stato innanzitutto il **Decreto 90/2014** che, all'art. 28, ha sancito che l'importo del diritto annuale a carico delle imprese, come determinato per l'anno 2014, viene ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016, del 40 per cento e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento. Lo stesso decreto ha inoltre posto in capo al Dicastero dello sviluppo economico la ridefinizione di tariffe e diritti sulla base dei costi standard, con relativa attuazione senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica. In tal modo viene meno una cospicua parte delle entrate finanziarie storicamente di competenza dell'Ente.

In tale quadro si è inserito il già citato **d.lgs. n. 219/2016** – di attuazione della delega di cui all'art. 10 della **l. 7 agosto 2015, n. 124** - che ha ridefinito le funzioni e gli ambiti di attività delle Camere di commercio e ne ha rafforzato il ruolo di interfaccia con il mondo economico, con particolare riferimento agli ambiti dell'innovazione, dell'orientamento al lavoro, del turismo e cultura e dell'internazionalizzazione. In questi anni la Camera di Commercio di Piacenza è stata impegnata, da un lato, nel dialogo con le consorelle finalizzato all'accorpamento, in una logica di auspicata riduzione di costi coniugata al miglioramento dell'efficienza dei servizi e della semplificazione amministrativa e, dall'altro, alla realizzazione dei progetti di sistema sui quali si giocherà gran parte del futuro dei "nuovi" enti camerali.

In data **16 febbraio 2018** è poi intervenuto il decreto recante "**Rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, istituzione di nuove camere di commercio, e determinazioni in materia di razionalizzazione delle sedi e del personale**" che, a conclusione del percorso avviato dal d.lgs. n. 219/2016 e recependo in gran parte le indicazioni contenute nel piano complessivo di razionalizzazione del sistema camerale proposto da Unioncamere, ha rideterminato le circoscrizioni territoriali, istituito le nuove Camere di Commercio, razionalizzato le sedi, le aziende speciali e l'organizzazione delle Camere di Commercio. Per la realizzazione di ciascun processo di accorpamento è stato previsto un Commissario ad Acta.

Tale percorso ha subito un rallentamento ad opera di diverse sentenze della Magistratura, tra cui la più rilevante è stata l'Ordinanza del Tribunale Amministrativo per il Lazio, pubblicata il 15.03.2019, la quale ha dichiarato "*rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 10 della l. n. 124/2015 e dell'art. 3 del d.lgs. n. 219/2016 nella parte in cui prevede il parere, anziché l'intesa, con riferimento al principio di leale collaborazione*". A seguito di tale ordinanza gli atti erano stati trasmessi alla Corte Costituzionale e la Regione Emilia Romagna, presso cui era in corso l'iter di designazione dei componenti il Consiglio del nuovo Ente, aveva sospeso le procedure in attesa della pronuncia della Corte che si è espressa con Sentenza n. 169 (23 giugno - 28 luglio 2020) dichiarando "*non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche) e dell'art. 3 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219 (Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura), sollevate, in riferimento agli artt. 5, 117 e 120 della Costituzione, dal Tribunale amministrativo regionale per il Lazio, sezione terza*".

Dopo la pronuncia della Corte Costituzionale, l'art. 61 del decreto legge 14.08.2020, n. 104, convertito in Legge 13.10.2020, n. 126, ha disposto che, al fine di semplificare ed accelerare il processo di riorganizzazione delle Camere di commercio previsto dall'articolo 10 della legge 7

agosto 2015, n. 124, tutti i procedimenti di accorpamento delle Camere di commercio disciplinati dal decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219, pendenti alla data di entrata in vigore del decreto, avrebbero dovuto concludersi con l'insediamento degli organi della nuova camera di commercio entro il 30 novembre 2020. Scaduto tale termine, gli organi delle camere di commercio che non avessero completato il processo di accorpamento, ad esclusione del collegio dei revisori dei conti, sarebbero decaduti dal trentesimo giorno successivo al termine sopra indicato e il Ministro dello sviluppo economico, sentita la Regione interessata, avrebbe nominato, con proprio decreto, un commissario straordinario per le camere coinvolte in ciascun processo di accorpamento. Dal 31 dicembre 2020 sono quindi decaduti gli organi camerali e, con decreto in data 18.03.2021, il Ministro ha nominato quale Commissario Straordinario dell'Ente, il Dr. Filippo Cella.

Tale incarico è stato attribuito con pieni poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione e senza un termine perentorio di cessazione, probabilmente sul presupposto che gli ultimi accorpamenti sarebbero stati comunque completati nei mesi immediatamente successivi alle nomine dei Commissari. La situazione si è però cristallizzata per una serie di circostanze che di fatto hanno spostato in avanti la conclusione dei processi di accorpamento, cosicché ad oggi si rileva che le Regioni competenti non hanno adottato gli atti necessari a completare la riforma del sistema camerale. C'è stata una interlocuzione col Ministero ed ora, con l'insediamento del nuovo Governo, è prevedibile che la situazione si sblocchi nei primi mesi del 2023 quando, per salvaguardare la funzionalità delle Camere coinvolte, già ampiamente compromessa, dovranno trovare risposta gli appelli provenienti dai territori interessati dagli accorpamenti, o con una accelerazione di tali processi o con un provvedimento legislativo che riconosca l'autonomia delle Camere non accorpate, del quale potrebbe beneficiare anche la Camera di Piacenza.

Sistema delle relazioni istituzionali

La Camera di Commercio di Piacenza ha fino a oggi instaurato proficui rapporti di collaborazione con gli attori istituzionali che operano sul territorio provinciale al fine di sistematizzare politiche e strategie tese a valorizzare al meglio le risorse dell'Ente a favore dello sviluppo delle imprese.

In particolare, la Camera di Commercio di Piacenza partecipa, unitamente alle Associazioni di categoria, sindacali e dei consumatori, agli Ordini professionali, alle Università e ai Centri del sapere, alle Camere di Commercio della regione, nonché alle istituzioni (Regione Emilia Romagna, Provincia e Comuni), alla definizione e condivisione delle principali politiche di sviluppo del territorio, del sistema delle imprese e, più in generale, del tessuto economico e sociale, in una logica di integrazione e di rispetto delle specifiche competenze.

La Camera di Commercio di Piacenza è parte integrante ed attiva del Network camerale, inteso quale rete in cui sviluppare, potenziare e condividere le relazioni e le sinergie finalizzate alla realizzazione di iniziative progettuali congiunte.

La contrazione delle risorse pubbliche, in atto da tempo, unitamente alla necessità di meglio qualificare e finalizzare la destinazione delle medesime, ha favorito politiche di integrazione dei rapporti tra questi soggetti al fine di elevare il livello competitivo del territorio.

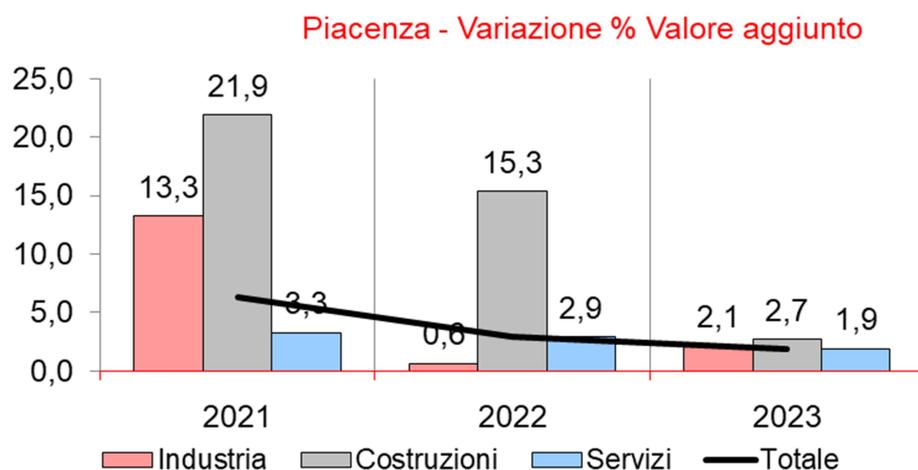
Capitolo II – Analisi del contesto esterno

Lo scenario economico provinciale

Vengono esaminati in questo contesto i dati economici più recenti di cui si ha notizia, con l'avvertenza che le dimensioni di ciascun fenomeno e la tipologia delle informazioni rilevate fanno sì che la tempistica della divulgazione sia diversificata nel tempo.

La ricchezza prodotta

I dati elaborati da Prometeia nell'ultima edizione degli "Scenari per le economie locali" rivedono al ribasso le stime di crescita per il biennio 2022-2023, poiché gli effetti globali del conflitto in Ucraina impattano pesantemente sull'andamento dell'economia mondiale e condizionano la ripresa che si era registrata nel 2021, dopo la grave crisi del 2020 dovuta alla pandemia. L'aumento dei costi delle materie prime rilevato nel corso del primo semestre dell'anno e i reiterati rincari dei prodotti energetici si riflettono in una forte impennata dell'inflazione che, in prospettiva, potrebbe sfociare in una flessione dei consumi. Anche la progressiva difficoltà di approvvigionamento di merci e semilavorati, derivante dal perdurare del conflitto, condiziona le dinamiche produttive delle imprese, determinando un clima di incertezza che incide negativamente sulle scelte relative agli investimenti e all'occupazione. Per la provincia di Piacenza la crescita complessiva del valore aggiunto nel 2022 è stimata al 3%, dopo la forte ripresa che si era registrata nel 2021 (+6,3%), mentre a livello regionale la percentuale dovrebbe attestarsi al 3,4% e in ambito nazionale al 3,1%. L'analisi settoriale conferma la fase espansiva del comparto delle Costruzioni, anche se in misura più attenuata rispetto allo scorso anno, e a Piacenza per il 2022 è attesa una crescita del 15,3% (in continuità con l'incremento del 21,9% registrato nel 2021). Le stime di Prometeia indicano invece un drastico ridimensionamento della ripresa nel comparto dell'Industria, l'ambito economico che più risente degli effetti negativi della congiuntura internazionale e la crescita del valore aggiunto per questo settore passerà dal 13,3% stimato per il 2021, allo 0,6% atteso per il 2022. Per il comparto dei servizi si prevede una prosecuzione, anche se più attenuata, della ripresa avviata lo scorso anno, dopo lo shock della pandemia. Per il 2022 la crescita del valore aggiunto di questo settore dovrebbe attestarsi al 2,9% e già lo scorso anno si era registrato un aumento di 3,3 punti percentuali. Le stime del valore aggiunto per abitante prospettano per la provincia di Piacenza un valore di 29.400 euro nel 2022 (in ripresa rispetto ai 28.500 del 2021), anche se molto più contenuto del dato regionale che per l'anno corrente è atteso a 32.100 euro e lo scorso anno era stimato a 31.000 euro.



Dinamica imprenditoriale

Lo stock delle imprese iscritte nel Registro della Camera di Commercio alla fine di giugno 2022 risulta composto da 28.975 unità, delle quali 25.819 risultano essere attive. La consistenza delle imprese registrate riscontra una crescita di 96 unità rispetto al dato rilevato alla fine del primo trimestre dell'anno (quando si contavano 28.879 imprese) e di 56 unità rispetto al dato del giugno 2021 (quando la consistenza era di 28.919 imprese). Se prendiamo in esame la movimentazione anagrafica complessiva rilevata a Piacenza nel corso dei primi sei mesi dell'anno si rileva un saldo positivo per 63 unità, determinato da 872 iscrizioni e da 809 cessazioni congiunturali. Il tasso di crescita semestrale si attesta su un valore di +0,22% e risulta decisamente meno consistente dei valori riscontrati in ambito regionale (0,43) e nazionale (0,52).

Dinamica anagrafica del Registro Imprese – Piacenza e confronti territoriali 1° Semestre 2022

	Imprese Registrare al 30/06/2022	Iscrizioni	Cessazioni Totali	di cui: Cancellate d'ufficio	Saldo Totale	Saldo escluse cessate ufficio	*Tasso di crescita
Piacenza	28.975	872	827	18	45	63	0,22
Emilia Romagna	449.720	14.492	16.098	3.545	-1.606	1.939	0,43
ITALIA	6.070.620	184.558	182.026	28.725	2.532	31.257	0,52

*Al netto delle cessazioni d'ufficio

Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati Stockview

L'analisi della nati-mortalità delle imprese all'interno dei diversi settori di attività economica si rivela del tutto inattendibile per effetto dell'elevato numero di iscrizioni di nuove imprese che risultano non classificate per settore di attività e per le quali solo in un secondo momento si potrà procedere alla corretta individuazione del settore di appartenenza (nel primo semestre 2022 sono state 227 su un totale di 872, ovvero oltre un quarto del totale). Risulta quindi più opportuno mettere a confronto i dati di consistenza delle imprese che operano nei diversi settori di attività economica a distanza di un anno, evitando così anche le eventuali distorsioni dovute a fattori stagionali. Al 30 giugno 2022 lo stock delle Imprese Attive della provincia di Piacenza conta 25.819 unità e mostra un incremento di 30 imprese rispetto alla consistenza rilevata lo scorso anno. Si conferma la dinamica positiva del comparto delle Costruzioni, che continua a beneficiare dell'effetto propulsivo degli incentivi del Governo sugli interventi di ristrutturazione/riqualificazione energetica/sismica degli edifici. Negli ultimi dodici mesi il settore dell'edilizia riscontra una crescita di 89 imprese (pari al +2% in termini percentuali) e raggiunge una consistenza di 4.500 unità, corrispondenti ad una quota del 17,4% del totale delle imprese registrate. Risultano in crescita anche le Attività professionali e scientifiche (+53 unità, pari a +6,1%) e il Noleggio e servizi alle imprese (+31 unità, pari al +4,9%). Dinamica negativa invece per il settore del Commercio, che accusa il calo più consistente nel periodo osservato, con la perdita di 70 imprese (-1,2%) e anche nel primo semestre dello scorso anno aveva riscontrato un esito analogo, con la chiusura di 69 imprese. Non si interrompe il trend negativo del settore primario, che registra un forte ridimensionamento e perde 62 unità, attestandosi su una consistenza di 4.640 imprese agricole, corrispondenti ad una quota del 18% del totale. Nell'ultimo decennio il comparto Agricoltura ha subito una flessione ininterrotta e ha registrato la scomparsa di quasi 1.200 imprese attive, considerato che a Giugno 2012 contava 5.818 realtà e l'incidenza percentuale sul totale superava i 20 punti percentuali.

Piacenza, Imprese attive per settore di attività economica – Giugno 2021 e Giugno 2022

Sezioni Ateco2007	Imprese attive		Variaz. 2021-2022	
	Giu-2021	Giu-2022	Assoluta	Percentuale
A Agricoltura, silvicoltura pesca	4.702	4.640	-62	-1,3
B Estrazione di minerali da cave e miniere	17	16	-1	-5,9
C Attività manifatturiere	2.429	2.414	-15	-0,6
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore ecc.	52	55	3	5,8
E Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	49	48	-1	-2,0
F Costruzioni	4.411	4.500	89	2,0
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni auto	5.749	5.679	-70	-1,2
H Trasporto e magazzinaggio	890	876	-14	-1,6
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	1.898	1.894	-4	-0,2
J Servizi di informazione e comunicazione	574	593	19	3,3
K Attività finanziarie e assicurative	598	578	-20	-3,3
L Attività immobiliari	1.093	1.101	8	0,7
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	870	923	53	6,1
N Noleggio, agenzie viaggio, servizi alle imprese	639	670	31	4,9
P Istruzione	110	110	0	0,0
Q Sanità e assistenza sociale	152	152	0	0,0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	292	310	18	6,2
S Altre attività di servizi	1.253	1.245	-8	-0,6
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p.	1	1	0	0,0
X Imprese non classificate	10	14	4	40,0
TOTALE	25.789	25.819	30	0,1

Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati Stockview

Nello stock totale delle imprese registrate alla Camera di commercio di Piacenza si possono individuare diverse condizioni afferenti lo “status” dell’impresa ed è quindi possibile disaggregare il totale in base alla condizione in cui si trovano le imprese stesse. In primis si rileva che 89 imprese su 100 risultano attive (25.819 su 28.975) e possiamo classificarle in base al settore di attività esercitata, mentre 1.813 unità (pari ad una quota del 6,2%) risultano inattive o con attività sospesa. Ci sono poi 405 imprese interessate da procedure concorsuali (corrispondenti al 1,4%) e ulteriori 738 imprese che risultano in scioglimento o liquidazione (pari ad una quota del 3,2%).

Osservando la movimentazione anagrafica delle imprese in riferimento alla forma giuridica, si conferma il trend di crescita delle società di capitale, che raggiungono una consistenza di 7.223 imprese (corrispondenti al 25% del totale) e riscontrano un saldo attivo di 99 unità, in continuità con la tendenza espansiva in atto da tempo. Risultano sostanzialmente invariate le Società di persone, che contano 4.968 realtà (pari al 17%), mentre si ridimensiona il nucleo delle Imprese individuali, che nel corso del primo semestre 2022 si riduce complessivamente di 51 unità e si attesta su una consistenza di 16.009 soggetti (corrispondenti al 55% del totale). Restano stabili le Altre forme giuridiche, che includono Cooperative e Consorzi, con 775 unità registrate, pari al 2,7% del totale.

Piacenza, dinamica anagrafica per classe di forma giuridica - Primo Semestre 2022

	Imprese Registrate al 30-06-2022	Iscrizioni	Cessazioni Totali	di cui: Cancellate d'ufficio	Saldo Totale	Saldo escluse cessate d'ufficio	Tasso di crescita *
Società di Capitale	7.223	199	100	0	99	99	1,39
Società di Persone	4.968	54	59	0	-5	-5	-0,10
Imprese Individuali	16.009	610	661	18	-51	-33	-0,21
Altre Forme	775	9	7	0	2	2	0,26
TOTALE	28.975	872	827	18	45	63	0,22

* Escluse cessate d'ufficio

Fonte:Elaborazioni CCIAA Piacenza su dati Stockview

La serie storica dei dati relativi alle diverse tipologie di impresa che compongono il sistema economico della provincia di Piacenza ci consente di rilevare le dinamiche in atto all'interno di ciascuna di queste componenti e di individuarne i punti di forza o di debolezza. Lo stock delle imprese artigiane risulta composto da 7.842 unità (corrispondenti al 27,1% dell'insieme delle imprese registrate) e, dopo una lunga fase calante, inverte la rotta e rileva un piccolo incremento di consistenza, riconducibile all'espansione registrata nel comparto delle Costruzioni. Resta stabile il dato delle Imprese Femminili che hanno sede nella nostra provincia, con 6.259 realtà, corrispondenti ad una quota del 21,6% del totale delle imprese registrate. Le imprese guidate da giovani under35 tornano a superare le 2.000 unità e registrano un incremento di 67 soggetti rispetto al dato dello scorso anno, anche in questo caso l'incremento è collegato al trend positivo del comparto delle Costruzioni. Risulta ancora in crescita il nucleo delle imprese straniere aventi sede nella provincia di Piacenza e alla fine del periodo in esame si contano 3.837 realtà guidate da imprenditori nati in paesi diversi dall'Italia, che costituiscono una quota pari al 13,2% dell'intera economia. Ed è proprio questo aggregato di imprese che "traina" diversi settori di attività, in primis le Costruzioni, che nell'ultimo anno registrano una crescita di 83 unità a guida straniera e contano 1.541 realtà. Ma crescono anche le Attività manifatturiere (+30), il Commercio e le Attività professionali e scientifiche (+23) e altri settori, tanto da far rilevare un incremento complessivo di 202 imprese rispetto allo stock di giugno 2021, corrispondente ad una crescita di 5,6 punti percentuali.

Imprese Registrate per tipo di impresa – Piacenza Serie storica

	Totale Imprese Registrate	di cui :			
		Imprese Artigiane*	Imprese Straniere*	Imprese Femminili*	Imprese Giovanili*
Giugno 2019	29.167	8.027	3.425	6.274	1.961
Giugno 2020	28.944	7.843	3.495	6.244	1.885
Giugno 2021	28.919	7.831	3.635	6.264	1.936
Giugno 2022	28.975	7.842	3.837	6.259	2.003

* Le Imprese raggruppate secondo le diverse caratteristiche sono tutte incluse nelle Imprese Registrate

* Le Imprese di ogni tipologia possono includere -del tutto o in parte- le altre componenti

Fonte: Elaborazioni CCIAA Piacenza su dati Stockview

Le Unità locali dislocate in provincia di Piacenza alla fine di Giugno 2021 sono 36.363 e fanno rilevare un incremento complessivo di 198 unità rispetto allo scorso anno. All'interno di questo insieme si rileva la dinamica di crescita delle sedi di impresa (+56 unità) e si riscontra un incremento di 69 unità anche per le localizzazioni che fanno capo alle imprese aventi la sede legale nella nostra provincia. Risultano in crescita anche le localizzazioni che fanno riferimento ad imprese la cui sede risulta ubicata fuori dalla provincia di Piacenza (+73), con una consistenza di 3.271 unità.

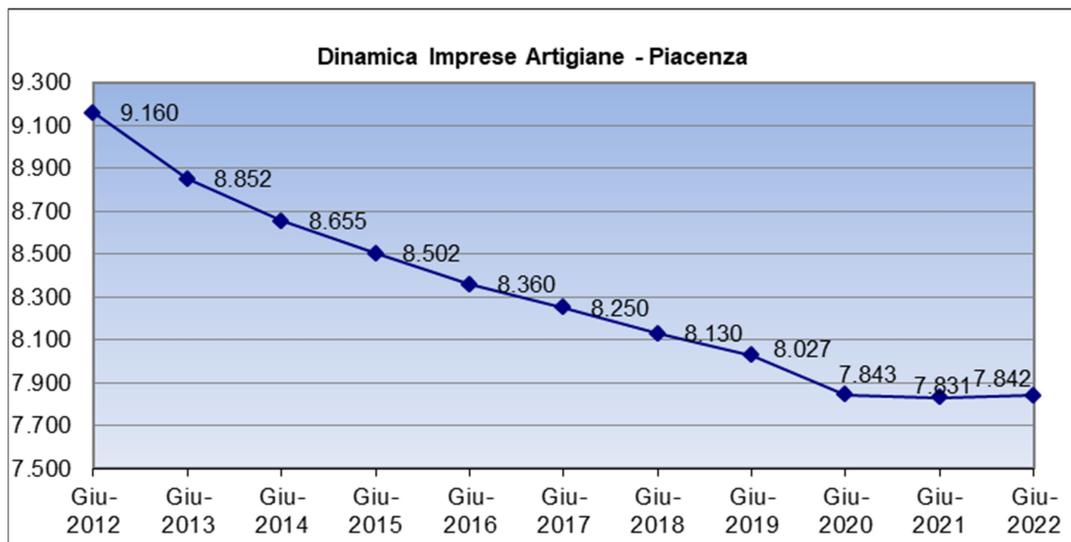
Unità Locali registrate per tipo di Unità locale * Provincia di Piacenza Giugno 2021-2022

	Sede di impresa	Unità Locali con sede in provincia di PC	Unità Locali con sede in altra provincia	Totale Unità Locali
Giugno 2021	28.919	4.048	3.198	36.165
Giugno 2022	28.975	4.117	3.271	36.363

Fonte: Elaborazioni CCLIAA Piacenza su dati Stockview

Imprese Artigiane

Lo stock complessivo delle Imprese Artigiane aventi sede nel territorio provinciale alla fine del primo semestre 2022 conta 7.842 unità, che rappresentano una quota pari al 27,1% del totale delle imprese registrate. La quota corrispondente per la regione Emilia Romagna si attesta al 27,8% e in ambito nazionale scende al 21,2%. Nell'ultimo decennio questo nucleo di imprese ha registrato una forte contrazione ed ha perso circa 1.300 unità in termini assoluti, considerato che al giugno 2012 le imprese artigiane piacentine erano 9.160 realtà, con un'incidenza sul totale del 29%. La movimentazione anagrafica rilevata a Piacenza nel corso dei primi sei mesi dell'anno riscontra l'iscrizione di 305 nuove imprese artigiane e mostra una decisa ripresa (+18%) rispetto ai valori rilevati lo scorso anno, quando le iscrizioni nel periodo corrispondente erano state 258. Si tratta di un importante recupero, legato soprattutto al forte dinamismo del settore delle Costruzioni, nel quale si concentrano oltre la metà delle nuove imprese (177 su 305 iscrizioni). Le denunce di cessazione pervenute al registro camerale sono state 317 e dal raffronto con il flusso delle iscrizioni si riscontra un piccolo saldo negativo di 12 unità.



Lo stock complessivo delle imprese piacentine registrate all'Albo Artigiani è rimasto sostanzialmente invariato negli ultimi tre anni, interrompendo la dinamica calante che si era osservata negli anni precedenti. Si rilevano però dinamiche particolarmente diversificate, e spesso contrapposte, se si analizzano i dati disaggregati in relazione ai vari settori di attività esercitata. Il comparto delle Costruzioni negli ultimi dodici mesi ha registrato una nuova e consistente fase di crescita (+48 imprese), in continuità con l'incremento di 33 unità che si era già riscontrato lo scorso anno, grazie all'impulso positivo degli incentivi governativi legati alla ristrutturazione e al miglioramento energetico/sismico degli edifici. Risultano in crescita anche le imprese del comparto primario (+6 unità) e le attività del Noleggio e servizi alle imprese (+5 unità). Si ridimensiona invece pesantemente il nucleo delle Attività manifatturiere, che riscontra un calo di 20 unità e già lo scorso anno aveva accusato una riduzione di 21 imprese. Si rileva una nuova contrazione anche per il settore dei Trasporti e magazzinaggio, che perde 13 imprese e già lo scorso anno aveva accusato un calo di 19 unità. Focalizzando l'attenzione sulle principali caratteristiche delle imprese artigiane di Piacenza si rileva che quasi un quarto di queste realtà imprenditoriali è costituito da imprenditori stranieri, si contano infatti 1.871 imprese artigiane il cui titolare non è nato in Italia. La massima concentrazione si rileva nel comparto delle Costruzioni, con 1.315 imprese con titolare straniero (pari al 37% del totale delle imprese edili), incrementate di 52 unità rispetto allo scorso anno.

Piacenza, Imprese Artigiane per settore di attività economica – Giugno 2021 -Giugno 2022

Sezioni Ateco2007	Imprese Artigiane		Variaz. 2021/2022	
	giu-21	giu-22	Assoluta	Percentuale
A Agricoltura, silvicoltura pesca	93	99	6	6,5
B Estrazione di minerali da cave e miniere	5	5	0	0,0
C Attività manifatturiere	1.539	1.519	-20	-1,3
D Fornitura energia elettrica, gas, vapore	1	1	0	0,0
E Fornitura acqua, reti fognarie, gestione rifiuti	14	14	0	0,0
F Costruzioni	3.463	3.511	48	1,4
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione auto	450	444	-6	-1,3
H Trasporto e magazzinaggio	543	530	-13	-2,4
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	201	200	-1	-0,5
J Servizi di informazione e comunicazione	54	53	-1	-1,9
L Attivita' immobiliari	4	4	0	0,0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	106	104	-2	-1,9
N Noleggio, agenzie viaggio, servizi alle imprese	266	271	5	1,9
P Istruzione	13	13	0	0,0
Q Sanita' e assistenza sociale	2	2	0	0,0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	35	35	0	0,0
S Altre attività di servizi	1.035	1.030	-5	-0,5
X Imprese non classificate	7	7	0	0,0
TOTALE	7.831	7.842	11	0,1

Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati Stockview

Imprese Straniere

Si incrementa ancora la consistenza delle imprese guidate da cittadini stranieri all'interno del registro camerale di Piacenza e la movimentazione anagrafica relativa al primo semestre del 2022 evidenzia un forte dinamismo per questo nucleo di imprese che ha assunto un'importanza crescente all'interno del sistema economico locale. Nel corso dei primi sei mesi dell'anno sono pervenute 281 iscrizioni di nuove imprese e 173 istanze di cessazione di attività, con un conseguente saldo collocato in campo positivo per 108 unità. A Piacenza le nuove imprese avviate da cittadini stranieri costituiscono una quota del 32% rispetto al flusso complessivo delle iscrizioni del periodo (281 su un totale di 872).

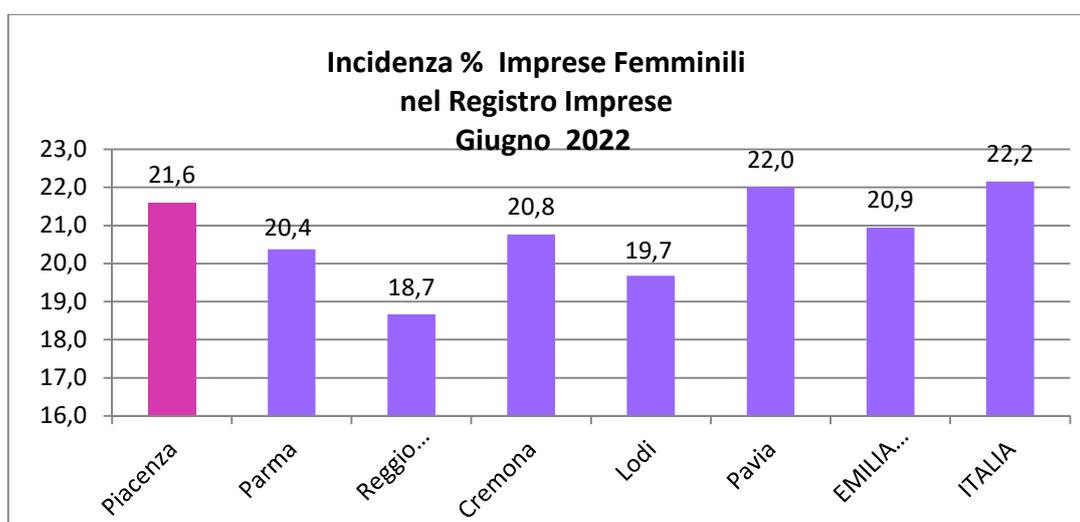
	Imprese Straniere	Totale Imprese	% Imprese Straniere sul Totale Imprese
Piacenza	3.837	28.975	13,2
Parma	6.027	45.654	13,2
Reggio Emilia	9.292	54.755	17,0
Cremona	3.214	27.983	11,5
Lodi	2.146	16.199	13,2
Pavia	6.080	46.612	13,0
Emilia Romagna	59.792	449.720	13,3
ITALIA	651.170	6.070.620	10,7

Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati Infocamere Stockview

La presenza di imprenditori stranieri si conferma in crescita in tutti i contesti territoriali che siamo soliti osservare e mostra un deciso cambio di passo dopo il "rallentamento" registrato nella fase iniziale della pandemia. Piacenza riscontra un'incidenza del 13,2% di imprese gestite da cittadini stranieri, in sintonia con le province di Parma e Lodi, mentre Reggio Emilia si distingue nettamente con un dato che arriva al 17% del totale delle imprese. Il valore in regione Emilia Romagna si attesta al 13,3% e il dato nazionale, da sempre molto più esiguo, si ferma al 10,7%. Osservando la distribuzione territoriale delle imprese a conduzione straniera si evidenzia una forte concentrazione nel comune di Piacenza, dove si trova oltre la metà di queste realtà, ovvero 2.025 unità, con un'incidenza del 18,4% sulle 11mila imprese aventi sede nel comune capoluogo. Seguono poi nell'ordine i comuni di: Sarmato (18,1%), Rottofreno (16,5%) e Castelsangiovanni (15,3%). La disamina settoriale rivela che nel comparto delle Costruzioni si concentra il maggior numero di imprese straniere, con 1.541 unità, che costituiscono il 40% del totale delle imprese con titolare non italiano. Questo settore registra un incremento di 83 unità rispetto al giugno 2021 e già lo scorso anno aveva fatto rilevare una crescita di 42 unità. La disamina dei dati settoriali evidenzia una crescita anche per le imprese straniere che svolgono la loro attività nel "Commercio", nei "Servizi di Alloggio e ristorazione" e nelle "Attività manifatturiere". Esaminando i dati relativi ai paesi di provenienza degli imprenditori individuali si riscontra che i più rappresentati nel contesto provinciale sono: l'Albania con 487 titolari d'impresa, il Marocco (con 363) e la Romania (con 271). Gli imprenditori albanesi e romeni operano prevalentemente nel settore delle Costruzioni, mentre i marocchini sono più presenti nelle attività del commercio. Nell'analisi di genere riscontriamo che le imprenditrici individuali straniere più numerose provengono dalla Cina (99 soggetti), dalla Romania (68), dall'Albania (67) e dal Marocco (34).

Imprese Femminili

Sono 6.259 le Imprese femminili registrate alla Camera di Commercio di Piacenza alla fine del primo semestre 2022 e registrano un incremento di 10 unità rispetto alla consistenza del dicembre scorso. La movimentazione anagrafica rilevata nel corso dei primi sei mesi del 2022 riscontra 217 iscrizioni di nuove imprese a guida femminile e 224 denunce di cessazione, con un conseguente saldo negativo di 7 unità. L'incidenza delle "imprese rosa" all'interno del sistema economico locale si attesta al 21,6% e si colloca al di sopra della media regionale che si ferma al 20,9%, mentre risulta meno consistente del dato nazionale che arriva al 22,2%. Nei territori limitrofi si rilevano situazioni piuttosto differenziate e solo la provincia di Pavia riscontra un dato che si avvicina alla media nazionale (22%), mentre le province di Reggio Emilia e Lodi fanno rilevare quote molto più esigue.



Lo stock delle Imprese a guida femminile iscritte al registro camerale alla fine del primo semestre del 2022 riscontra una modesta riduzione (-5 unità) rispetto allo scorso anno e lo scostamento tiene conto sia degli esiti della dinamica anagrafica del periodo, sia dei mutati assetti societari delle imprese, che incidono sulla possibilità di rientrare nella definizione stessa di impresa femminile. Il Commercio resta il settore prediletto dalle imprenditrici piacentine, anche se negli ultimi anni è risultato in costante flessione, e in questo ambito si concentrano 1.576 realtà imprenditoriali, ovvero un quarto del totale. Il comparto dell'Agricoltura si conferma al secondo posto per consistenza numerica, con 1.015 imprese agricole guidate da donne e un'incidenza del 16% sul totale. Anche questo settore accusa un calo di 35 unità rispetto allo scorso anno, confermando la dinamica calante già osservata negli ultimi anni. Risultano in lieve calo le Attività di alloggio e ristorazione (-14 unità) e le Altre attività dei servizi (-9), mentre si incrementano le Attività professionali e scientifiche (+26) e il Noleggio e servizi alle imprese (+14). L'analisi in relazione alla forma giuridica conferma il primato delle ditte individuali rispetto alle altre forme, con 4.073 unità, ovvero il 65% del totale. Si incrementano le società di capitale, che raggiungono le 1.250 unità e rappresentano un quinto del sistema delle imprese femminili. Le società di persone risultano in calo e contano 795 unità (pari ad una quota del 13%), mentre le imprese cooperative rimangono sostanzialmente stabili con 108 realtà. Altre 33 imprese che risultano costituite con altre forme giuridiche. Nel Registro camerale di Piacenza si contano circa 19mila cariche femminili (18.821) e quasi la metà delle donne titolari di una carica ha un'età compresa fra i 50 e i 69 anni (49%), mentre una quota del 33% risulta collocata nella fascia dai 30 ai 49 anni. L'incidenza delle donne over-70 risulta piuttosto consistente e si attesta al 15%, mentre solo il 3% delle titolari di carica risulta appartenere alla fascia di età dai 18 ai 29 anni.

Il commercio estero

I dati relativi agli scambi commerciali con l'estero del primo semestre 2022 evidenziano un rallentamento dell'export piacentino che, con un valore di 2.736 milioni di euro, riscontra un calo del 3,4% rispetto ai volumi esportati nel corrispondente periodo del 2021. Il dato resta comunque superiore ai valori pre-pandemia e registra una crescita di 2,5 punti percentuali rispetto al primo semestre 2019. Anche il valore complessivo delle esportazioni dell'anno 2021 aveva registrato una riduzione rispetto al dato del 2020 (-8,9%), interrompendo una dinamica di crescita che si sviluppava da oltre un decennio. Si tratta di un andamento che risulta in controtendenza rispetto alle dinamiche di crescita rilevate nei territori con i quali siamo soliti confrontarci, nei quali si rilevano invece consistenti incrementi delle vendite all'estero. Le stime di Prometeia prevedono che nel 2022 le esportazioni provinciali costituiranno una quota del 57,3% sul valore aggiunto, con un incremento di oltre 4 punti negli ultimi cinque anni, mentre il dato regionale si dovrebbe attestare al 56,3% e quello nazionale al 35,9%. Questo indicatore rivela l'importanza assunta dall'export nell'economia locale, anche grazie al forte contributo derivante dall'attività dei poli della logistica, ma rivela anche la forte dipendenza dai mercati esteri che, in questa fase critica dei rapporti internazionali, può diventare un elemento di fragilità per il sistema delle imprese.

Importazioni ed Esportazioni, Piacenza e confronti territoriali – 1° semestre 2021 e 2022

	Importazioni		Variaz. %	Esportazioni		Variaz. %
	Giugno 2021	Giugno 2022		Giugno 2021	Giugno 2022	
Piacenza	2.952.300.210	3.555.458.649	20,4	2.831.113.285	2.735.517.562	-3,4
Parma	2.227.470.979	3.400.973.088	52,7	4.159.309.139	5.661.635.082	36,1
Reggio Emilia	2.360.619.190	3.446.141.011	46,0	5.798.788.188	6.902.175.674	19,0
Cremona	2.894.525.729	3.669.765.855	26,8	2.692.355.147	3.387.346.072	25,8
Lodi	3.022.060.511	4.454.283.390	47,4	1.880.191.791	2.472.144.238	31,5
Pavia	4.179.557.285	5.825.456.302	39,4	1.808.520.065	2.183.218.591	20,7
Emilia Romagna	20.216.509.331	26.795.365.369	32,5	35.362.830.243	42.323.181.780	19,7
Italia	221.398.130.599	319.715.379.933	44,4	250.099.189.343	306.379.956.237	22,5

Fonte: elaborazioni CCIAA Piacenza su dati Istat

I dati Istat mostrano una crescita tendenziale del valore delle importazioni, che a Piacenza si incrementano del 20,4%, mentre nei territori limitrofi e negli ambiti amministrativi superiori si possono apprezzare aumenti ancora più consistenti, in continuità con la dinamica espansiva già rilevata alla fine del 2021.

Prendendo in esame le aree di destinazione delle esportazioni piacentine rileviamo che l'Europa costituisce il principale "mercato di sbocco", con un ammontare di 2 miliardi di euro e un'incidenza prossima al 74% del totale. Ai 27 paesi dell'Unione Europea post-Brexit è destinato il 64% dell'export locale e proprio su questi mercati, nella prima metà del 2022, si è registrata una flessione del 9,5%, per lo più da ricondursi al ridimensionamento della Germania. Le esportazioni verso l'Asia crescono del 4,6% e rappresentano una quota pari al 16,7% del totale. Si incrementa significativamente

l'export verso i paesi del continente americano (+35%), in particolare per effetto della forte ripresa degli Stati Uniti.

La Francia ritorna ad essere il primo paese di destinazione delle esportazioni piacentine, con un valore che raggiunge i 444milioni di euro e si posiziona davanti alla Germania che, rispetto allo scorso, anno perde il 30,2% e si ferma a 336milioni. La Spagna resta sostanzialmente stabile e mantiene il terzo posto, seguita dalla Cina e dalla Repubblica Ceca. A seguire poi, si distinguono per intensità della crescita: Stati Uniti (+41,3%), Paesi Bassi (+37,7%) e Svizzera (+32,3%), mentre risulta ancora in calo l'export verso il Regno Unito, che perde 11,5 punti percentuali, e aveva già accusato un crollo del 70% nel primo semestre 2021, in corrispondenza della prima fase di applicazione effettiva degli accordi post-Brexit.

Primi 10 Paesi per valore delle esportazioni dalla Provincia di Piacenza				
		1° Semestre 2021	1° Semestre 2022	variaz.%
1	Francia	460.899.436	443.598.564	-3,8
2	Germania	481.024.154	335.587.779	-30,2
3	Spagna	207.689.248	205.501.809	-1,1
4	Cina	174.683.661	180.338.448	3,2
5	Repubblica ceca	152.837.484	141.058.327	-7,7
6	Stati Uniti	84.092.551	118.781.710	41,3
7	Romania	109.686.865	115.032.816	4,9
8	Paesi Bassi	57.688.889	79.417.206	37,7
9	Svizzera	57.626.058	76.212.461	32,3
10	Regno Unito	71.476.977	63.250.775	-11,5
Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati IStat				

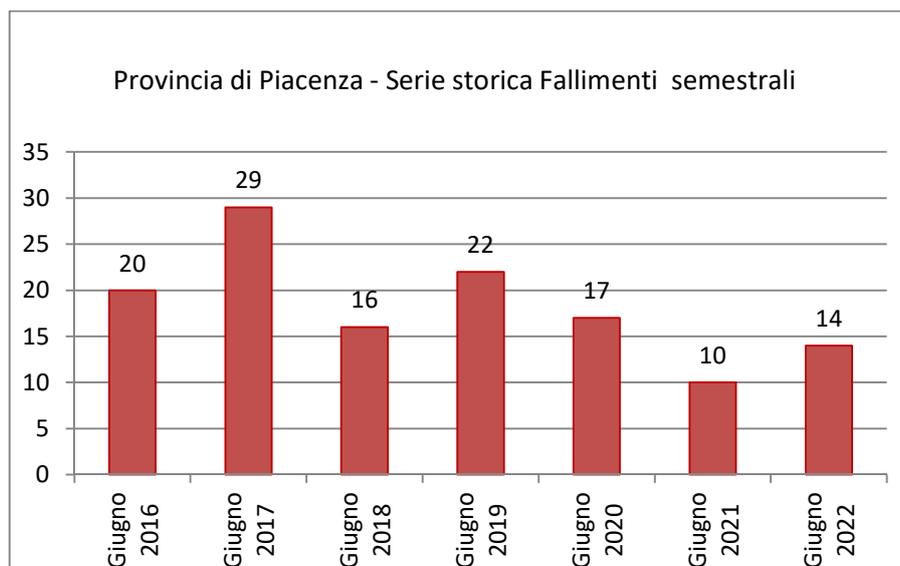
L'analisi settoriale dell'export piacentino mette in luce le dinamiche in atto nei diversi comparti produttivi, rivelandone punti di forza e criticità. Anche in questa prima parte del 2022 il gruppo dei prodotti del "Tessile, Abbigliamento e Pelletteria" si conferma primo settore per valore delle esportazioni, con 628milioni di euro di merci vendute all'estero, pur registrando un piccolo ridimensionamento (-1%). L'export per questo gruppo di prodotti è strettamente collegato alle attività dei poli della logistica insediati nel territorio provinciale e già lo scorso anno aveva accusato un calo del 6,6%. Risulta invece in forte ripresa l'export di "Macchinari e apparecchi vari", uno dei gruppi più rappresentativi della manifattura locale, che si attesta su un valore di 567 milioni di beni esportati e si incrementa del 15,8%. Dinamica espansiva anche per il gruppo dei "Mezzi di Trasporto", che riscontrano una crescita del 21,4%, replicando la stessa dinamica di crescita già rilevata lo scorso anno. Risultano invece in calo le esportazioni di "Computer e apparecchiature elettroniche" e "Apparecchi elettrici", con riduzioni tendenziali rispettivamente del 35,4% e del 9,1%. Dinamica di crescita anche per altri segmenti dell'industria manifatturiera locale, fra i quali: "Metalli e prodotti in metallo" (+3,1), "Articoli in gomma e plastica" (+2,4%). Cresce anche l'export di "Prodotti alimentari" (+6,5%), in continuità con la crescita già riscontrata nello stesso periodo dello scorso anno (+7,4%). All'interno di questo aggregato, che vale 250milioni di euro, si rileva un consistente incremento per i "Prodotti lattiero caseari" (+38,8%) e per il gruppo della "Carne e prodotti a base di carne" (+26%), mentre si ridimensiona significativamente la vendita di "Frutta e ortaggi conservati" (-32,7%). Il gruppo delle "Bevande" riscontra una crescita del 4% (con un ammontare di 5milioni di euro), ma

resta ancora molto al di sotto dei valori pre-Covid, quando le vendite all'estero dei vini piacentini superavano i 6milioni di euro.

Valore delle Esportazioni per settore - Provincia di Piacenza 1° semestre 2021 e 2022			
	Giugno 2021	Giugno 2022	Variazione %
AA-Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	3.692.026	3.321.915	-10,0
BB-Prodotti dell'estrazione di minerali	1.679.503	617.702	-63,2
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	235.008.625	250.261.946	6,5
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli,access.	634.737.967	628.454.408	-1,0
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	37.259.468	36.696.908	-1,5
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	163.784	225.131	37,5
CE-Sostanze e prodotti chimici	73.977.253	43.081.579	-41,8
CF-Articoli farmaceutici,chimico-medic.,botanici	8.204.303	9.619.736	17,3
CG-Articoli in gomma e materie plastiche	141.761.234	145.166.874	2,4
CH-Metalli di base e prodotti in metallo	259.444.446	267.487.296	3,1
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	298.818.444	192.925.374	-35,4
CJ-Apparecchi elettrici	244.830.117	222.454.022	-9,1
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	490.138.860	567.403.621	15,8
CL-Mezzi di trasporto	184.861.239	224.340.843	21,4
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	180.153.437	113.060.347	-37,2
EE-Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti	3.839.218	9.440.650	145,9
JA-Prodotti dell'editoria e audiovisivi	21.116.258	7.416.698	-64,9
MC-Prodotti delle altre attività professionali	773	59	-92,4
RR-Prodotti delle attività artistiche, intratt.	239.463	278.573	16,3
VV-Merci varie e provviste di bordo	11.186.867	13.263.880	18,6
Totale	2.831.113.285	2.735.517.562	-3,4
<i>Fonte: Elaborazioni CCIAA Di Piacenza su dati Istat</i>			

Fallimenti

Nel corso del primo semestre 2022 sono stati dichiarati 14 fallimenti a carico di imprese aventi sede in provincia di Piacenza e il dato, benché in crescita rispetto ai 10 default rilevati nello stesso periodo dello scorso anno, risulta ancora al di sotto della numerosità riscontrata prima della crisi pandemica. Un rallentamento delle procedure fallimentari si era già registrato nel corso del 2020, per effetto dei provvedimenti governativi definiti "salva impresa" e delle numerose moratorie sui pagamenti e sui prestiti e si era poi ridotto ulteriormente nel corso del 2021, tanto che il tasso di fallimento (dato dal numero di procedure fallimentari aperte ogni mille imprese registrate) è passato dallo 0,75 del 2019 allo 0,59 del 2020, per scendere allo 0,35 del 2021 e risalire allo 0,48 del 2022. Prendendo in esame i provvedimenti emessi dal Tribunale si ricava che i settori economici più colpiti dai dissesti aziendali nel corso del periodo in esame sono: le Costruzioni e il Commercio (ciascuno con 5 fallimenti), seguiti dalle Attività manifatturiere (con 3 fallimenti) e dai Trasporti (con 1 fallimento). In relazione alla Forma giuridica si rileva che 13 fallimenti hanno riguardato soggetti costituiti in forma societaria, mentre un ulteriore default risulta in carico ad una impresa individuale. La distribuzione territoriale rileva che 9 delle 14 imprese fallite hanno la sede legale nel comune capoluogo.



In merito ai dati dei protesti cambiari, non è possibile individuare correttamente la numerosità e il valore degli effetti non pagati alla scadenza, per effetto delle moratorie e delle sospensioni poste in atto dal Governo per agevolare le imprese nel periodo della pandemia.

Mercato del Lavoro

Nonostante le misure di salvaguardia adottate dal governo, la crisi pandemica ha inciso sensibilmente sull'andamento dell'occupazione nel 2020 e nella prima parte del 2021. Secondo i dati elaborati da Prometeia sulle dinamiche del mercato del lavoro, Piacenza nel corso del 2022 dovrebbe riscontrare una piccola crescita degli occupati (+0,8%), dopo il calo registrato nel 2021, per poi rafforzarsi ulteriormente nel 2023. Anche i tassi di attività e di occupazione mostrano una dinamica di crescita e i valori di Piacenza risultano del tutto simili a quelli della regione Emilia Romagna, distaccandosi nettamente da quelli nazionali, che si collocano su livelli molto più esigui. Le stime di Prometeia indicano un progressivo ridimensionamento del tasso di disoccupazione e per Piacenza questo indicatore migliora significativamente rispetto allo scorso anno, passando dal 6 al 5,2 per cento, riavvicinandosi ai livelli attesi in regione.

Mercato del lavoro - Principali variabili e tassi di variazione(*)

	Piacenza			Emilia-Romagna			Italia		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Mercato del lavoro									
Forze di lavoro	-0,8	-0,0	0,6	0,2	0,3	0,8	1,0	0,7	0,9
Occupati	-1,0	0,8	1,1	0,6	0,6	1,2	0,8	1,9	1,0
Tasso di attività' (1)	72,4	72,5	73,0	72,4	72,6	73,1	64,3	65,1	66,0
Tasso di occupazione (1)	68,0	68,7	69,5	68,5	68,9	69,6	58,2	59,6	60,5
Tasso di disoccupazione	6,0	5,2	4,7	5,4	5,1	4,8	9,5	8,4	8,3

(*) Salvo diversa indicazione. (1) Sulla popolazione presente 15-64 anni.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2022

Capitolo III – Analisi del contesto interno

Premessa

Nelle more del completamento del processo di riforma, il decreto vieta la possibilità di assunzione di nuovo personale, con qualsiasi forma contrattuale, salvo il completamento di eventuali procedure di mobilità tra Camere di Commercio (in funzione dei nuovi enti che nasceranno dagli accorpamenti). Il modello organizzativo adottato da alcuni anni dalla Camera di Commercio di Piacenza, improntato alla semplificazione ed alla flessibilità, rimane comunque, e a maggior ragione nel contesto attuale, lo strumento essenziale per continuare a fornire i servizi istituzionali, rispondendo alle attese del mondo imprenditoriale in una fase caratterizzata da una notevole riduzione del personale in servizio. L'organizzazione è stata orientata negli ultimi anni verso un modello di gestione per obiettivi che ha reso necessario l'incremento della consapevolezza individuale e collettiva del personale coinvolto verso il perseguimento dei risultati.

Struttura organizzativa

La Camera di Commercio di Piacenza è strutturata in due Aree Dirigenziali a cui fanno capo i Settori, retti da Posizioni Organizzative

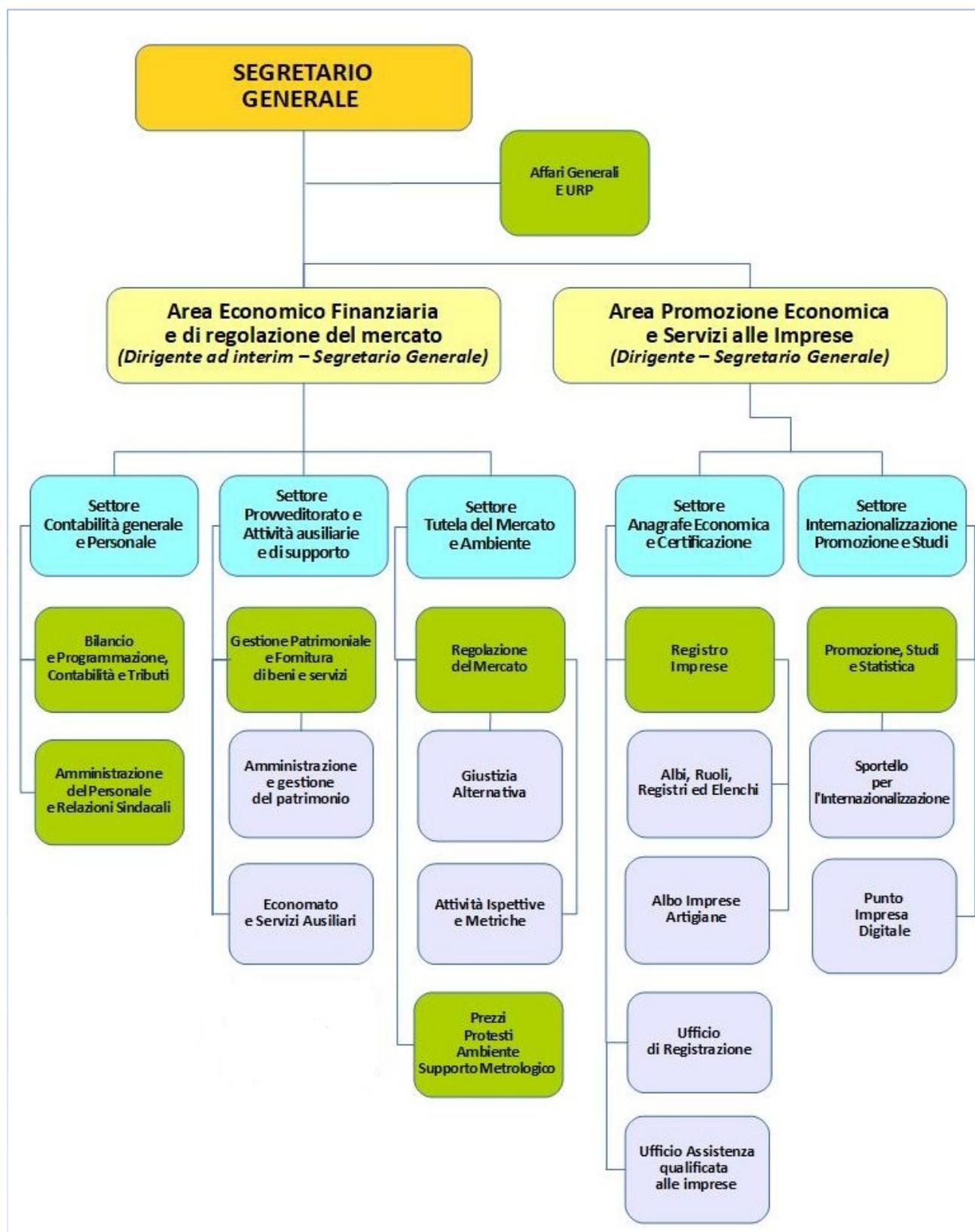
- **Area Promozione Economica e Servizi alle imprese**
Settore "Anagrafe economica e certificazione"
Settore "Internazionalizzazione promozione e studi"

- **Area Economico Finanziaria e di Regolazione del Mercato**
Settore "Contabilità generale e Personale"
Settore "Provveditorato e attività ausiliarie e di supporto"
Settore "Tutela del mercato e ambiente"

Al vertice della struttura vi è il Segretario Generale al quale è affiancata l'Unità Organizzativa di supporto "Affari Generali e URP".

Si tratta di un organigramma puramente teorico, dato che la Camera di Piacenza è sostanzialmente priva di ruoli intermedi e non dispone di Dirigenti, per cui l'intera struttura si relaziona operativamente con il Segretario Generale che ha un interim sulle Aree dirigenziali e sui Settori che nel passato erano presidiati da "posizioni organizzative"

Lo schema di seguito riportato fotografa l'articolazione della struttura camerale:



Le risorse disponibili

L'ultima programmazione triennale dei fabbisogni di personale è stata effettuata con la determinazione del Commissario Straordinario n. 82 in data 23.11.2021.

Il divieto di nuove assunzioni fino alla conclusione del processo di accorpamento disposto dal D.lgs. 219/2016, esteso a tutte le tipologie contrattuali – compresa la mobilità da altre Pubbliche Amministrazioni, ha di fatto vanificato la possibilità di una programmazione che potesse colmare le vacanze di organico.

Al 31.12.2022 risulteranno cessate ulteriori due unità di personale rispetto al 2021 e nel primo semestre del 2023 saranno possibili, visto il raggiungimento dei requisiti previsti dall'attuale normativa, due ulteriori pensionamenti. Come per le precedenti, anche queste cessazioni non potranno essere sostituite.

La situazione di carenza, già fronteggiata con attività di riorganizzazione/razionalizzazione nell'impiego delle risorse umane, sta assumendo proporzioni preoccupanti che obbligano anche ad esternalizzazioni di attività/appalti di servizi di supporto, laddove le condizioni operative rendono ciò possibile.

Unioncamere Nazionale, come previsto dal decreto di riforma, ha predisposto un piano di razionalizzazione del personale proiettato nell'arco temporale 2017/2019, presumendo la definizione degli accorpamenti entro tale periodo; tale piano è stato trasposto nel D.M. 16.02.2018 e, come si evince dal quadro occupazionale sotto esposto, la Camera di commercio di Piacenza presenta già 15 posti vacanti rispetto a quanto previsto nel decreto.

Questo il quadro occupazionale:

Categoria	Dotazione posti a tempo pieno al 31.10.2022 ex d.m. 16.02.2018	Posti presumibilmente coperti al 01.01.2023
Segretario Generale	1	1
Dirigenti	1	0
D	4	1
C	33	24
B	5	3
A	0	0
Tot.	43 + Segretario Generale	28 + Segretario Generale

Tra il personale in servizio, all'01.01.2023 saranno presumibilmente presenti n. 3 dipendenti con un contratto di lavoro a tempo parziale da cui deriva un risparmio di circa 13.000,00 €/anno.

In particolare si tratta di:

- cat. C: n. 1 (90%); n. 1 (75%);
- cat. B: n. 1 (80%)

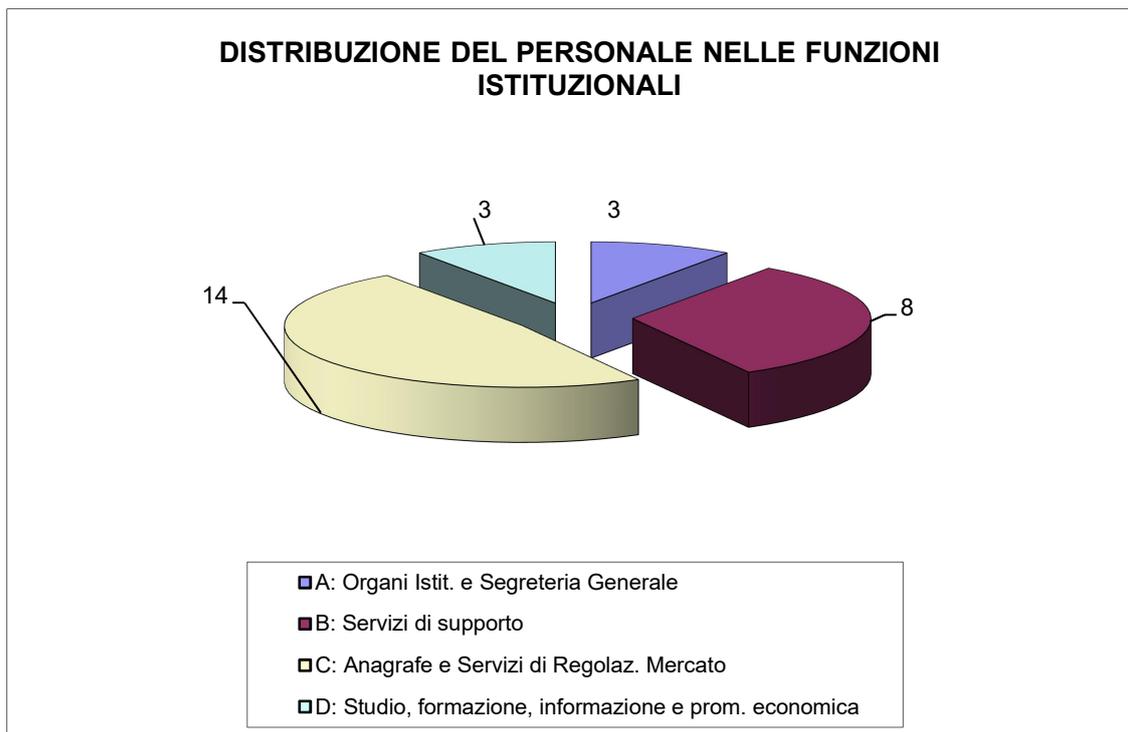
Programmazione

Il d.lgs. di riforma delle Camere di commercio si inserisce in un quadro normativo già caratterizzato, come si diceva, dal contenimento delle spese di personale, cosa che ha determinato un progressivo irrigidimento della dotazione organica, con la conseguente necessità di gestire le risorse umane disponibili in un'ottica di razionalizzazione e di flessibilità.

La Dirigenza, su input dell'Amministrazione, ha operato, nel corso degli ultimi anni, ampi interventi tesi a:

- rendere la struttura più snella e maggiormente rispondente alle esigenze di miglioramento dei servizi alle imprese, attraverso l'adozione di soluzioni organizzative in grado di garantire continuità all'efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa;
- razionalizzare l'impiego delle risorse umane in modo tale di addivenire ad una progressiva riduzione della spesa per il personale, in coerenza con le norme di settore;
- favorire una più ampia condivisione ed integrazione delle attività tra gli operatori.

L'attuale distribuzione delle risorse umane nelle funzioni istituzionali – esclusa la Dirigenza - è la seguente:



Il grafico evidenzia lo sforzo dell'Ente di destinare, nonostante l'organico sempre più contenuto, che non consente quindi ulteriori economie di scala, la maggior parte delle risorse disponibili alla funzione di Anagrafe e Regolazione del Mercato (funzione C). Si fa inoltre presente che nella funzione B (Servizi di Supporto) è compreso il personale tecnico/ausiliario (n. 3 unità) che devono comunque intendersi funzionalmente attribuibili, pro-quota, a tutte le funzioni dell'Ente.

La quota obbligatoria di riserva di cui alla della Legge sul diritto al lavoro dei disabili (n. 68 del 1999) risulta coperta e pertanto, allo stato attuale, non sussiste l'obbligo per l'Ente di procedere ad una nuova assunzione.

Rinnovi contrattuali, contrattazione decentrata e misure di contenimento delle spese di personale

Il CCNL 2019-2021 è in attesa di sottoscrizione definitiva. L'ipotesi di contratto è stata sottoscritta il 04/08/2022.

Per quanto riguarda la Dirigenza, per quanto attiene al CCNL 2019-2021 alla data odierna non è ancora stata sottoscritta l'ipotesi.

Per sostenere i costi derivanti dai rinnovi contrattuali (Dirigenti e personale non dirigente) gli incrementi sono stati ipotizzati, calcolati e accantonati in un apposito fondo.

Formazione

Le risorse destinabili alla formazione hanno subito, a decorrere dall'anno 2011, una drastica riduzione ad opera dell'art. 6 comma 13 del D.L. 30.05.2010, n. 78, convertito in legge 30.07.2010, n. 122. Il costo annuo sostenibile per attività esclusivamente di formazione era stato infatti cristallizzato in € 12.476,02, pari al 50% di quanto speso allo stesso titolo nell'anno 2009. Per l'anno 2023, dato che la maggior parte degli interventi formativi sono garantiti, a titolo gratuito, dagli Organismi del sistema camerale, si può stimare lo stanziamento complessivo in € 12.300,00.

L'Ente prosegue nell'impegno di assicurare un percorso generalizzato di formazione/riqualificazione del personale verso i nuovi ambiti di attività previsti dal decreto di riforma.

La dotazione e la programmazione in materia di beni mobili e immobili, e di servizi

A. Le risorse strumentali e tecnologiche

La rete telematica nazionale

La rete telematica ad alta velocità ed elevato standard di sicurezza che collega tra loro i nodi nevralgici del sistema camerale è gestita da Infocamere, società consortile di informatica delle Camere di Commercio. Collega le Camere tra di loro, mettendole in rete con tutti gli attori del sistema produttivo italiano: imprese, cittadini, Pubblica Amministrazione, Associazioni di Categoria, Ordini professionali, Operatori dell'informazione economica.

La rete di trasmissione dati è il fattore determinante di tutto il processo di archiviazione e distribuzione delle informazioni contenute negli archivi camerale, in primo luogo nel Registro Imprese. Il Registro Imprese telematico, anagrafe economica e strumento di pubblicità legale delle aziende, è stato istituito fin dall'origine, nel 1993, come registro informatico: caratteristica che lo ha reso una novità assoluta in campo europeo.

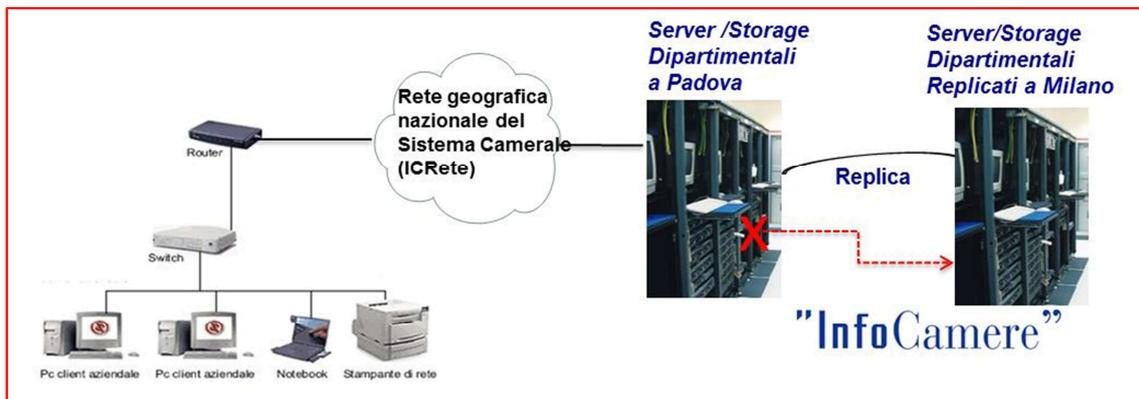
Il Registro delle Imprese contiene i dati di 10 milioni di persone fisiche (imprenditori, soci, amministratori, sindaci e dirigenti), di oltre 6 milioni di imprese, di 1 milione di bilanci societari depositati ogni anno e di 5 milioni di PEC.

L'attività di Infocamere spazia dalla gestione del patrimonio informativo delle Camere (grazie soprattutto al portale registroimprese.it che è il vero e proprio motore di ricerca nel settore dell'economia nazionale), all'informatizzazione e semplificazione dei servizi che le stesse Camere mettono a disposizione delle imprese soprattutto nel loro rapporto con la Pubblica Amministrazione (ad esempio tramite il software ComUnica, la gestione del portale impresainungiorno.gov.it e delle pratiche legate al SUAP), al rilascio di certificati digitali delle Carte Tachigrafiche in qualità di Autorità di Certificazione Nazionale, allo sviluppo di servizi informatici necessari alle attività di back office delle Camere di Commercio.

La rete informatica locale

Dal 2016 è pienamente operativa l'architettura di rete che si basa sulle seguenti componenti:

- un servizio di HCR – Hosting Centrale Replicato presso i Data Center InfoCamere, con funzioni di Authentication e File Server. Tale soluzione tecnologica dispone di un primo Data Center, situato a Padova, in replica con un secondo, ubicato a Milano, con funzione di Disaster Recovery Center e secondo Access Point di rete. Tale architettura è in grado di garantire la continuità operativa della CCIAA di Piacenza, poiché se l'infrastruttura di Padova non fosse disponibile, i servizi di Authentication e File Server sarebbero erogati direttamente dal secondo Data Center.
- Servizio di Hosting Virtuale Dedicato presso i Data Center InfoCamere, dedicato ad Application Server, per specifiche applicazioni in uso.



Nel corso del 2021 e 2022, in previsione dell'accorpamento con le Camere di Parma e Reggio Emilia e dell'adozione del nuovo programma di contabilità CON2, si è provveduto ad attivare ed ultimare il percorso di adeguamento del patrimonio informatico e tecnologico in uso teso ad adottare modalità uniformi e condivise di utilizzo delle tecnologie e degli strumenti informatici e di comunicazione improntate alle buone prassi.

Tale percorso ha portato ad un rinnovamento totale e generale di tutte le postazioni di lavoro dell'Ente, anche al fine di rendere maggiormente sicuri, efficaci ed efficienti gli strumenti di lavoro disponibili nell'uso quotidiano.

Era stata prevista, al fine di garantire la continuità operativa della rete locale, un'attività di adeguamento degli apparati della LAN ad oggi però non realizzata.

Al fine di far fronte alla situazione emergenziale, dovuta alla diffusione del virus COVID-19, l'Ente ha provveduto tempestivamente ad attivare strumenti di lavoro a distanza per il personale soprattutto in relazione alla tipologia di attività svolta, garantendo il servizio anche da remoto.

La dotazione strumentale dell'Ente, con specifico riferimento a notebook, schermi performanti, stampanti, PC desktop, scanner, lettori e webcam, oggi è pienamente sufficiente per garantire l'interoperabilità e la collaborazione dagli uffici in sede e a distanza, infatti nel corso del 2021 e 2022 sono state acquistate moderne attrezzature informatiche in grado di supportare sia le attività da remoto che in presenza.

B. Immobili

a) Lavori

Ai sensi dell'articolo 2, commi 618-623, della legge n. 244/2007 e s.m.i. le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli immobili di proprietà non possono essere superiori al 2% del valore dell'immobile stesso (fatte salve le eventuali deroghe da richiedere in presenza delle fattispecie previste dalle deroghe medesime).

La Camera di Commercio di Piacenza ha calcolato il limite annuo di spesa per interventi sul proprio immobile adibito a sede camerale in euro 99.536,17.

La programmazione dei lavori non può prescindere dall'uso che si vorrà fare dell'immobile una volta giunto a compimento il processo di accorpamento, anche "organizzativo", con le altre Camere. Il futuro assetto organizzativo sarà infatti la chiave per programmare gli interventi sull'immobile in relazione, come si diceva, all'utilizzo – proprio o in concessione – dei locali.

Gli **interventi** che è possibile al momento programmare nel 2023 saranno solamente quelli **strumentali alle riparazioni non differibili dell'immobile - ormai vetusto** - su cui lo stratificarsi delle norme di contenimento delle spese ha precluso, nel corso degli anni, interventi di manutenzione conservativa più importanti.

La progressiva riduzione del personale impedisce poi l'avvio delle complesse procedure per interventi più sostanziosi di cui si avverte la necessità.

Nelle more dell'assunzione di una decisione definitiva in merito all'utilizzo dell'immobile, l'Ente darà continuità alle concessioni di locali già esistenti, valutando di volta in volta eventuali nuove concessioni/convenzioni, purché con soggetti che perseguono finalità congruenti con la mission camerale. Nell'anno 2020 è stato rinnovato al Consorzio Fitosanitario Provinciale di Piacenza il contratto di locazione della porzione di fabbricato di proprietà camerale sito nel Palazzo dell'Agricoltura e all'inizio dell'anno 2023 sarà rinnovato il contratto di occupazione locali al CEPI.

b) Servizi per il funzionamento impianti

La gestione e la manutenzione degli impianti tecnologici al servizio della sede camerale sono attuate per la quasi totalità tramite contratti pluriennali derivanti da adesioni a Convenzione Intercent-ER e Consip, per i restanti contratti questi saranno da rinnovare alle scadenze, possibilmente mediante adesione alle Convenzioni nel tempo vigenti secondo le valutazioni della futura Camera dell'Emilia.

C. Beni mobili

Il nuovo codice degli appalti pubblici di cui al d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i **rafforza il principio della programmazione nelle acquisizioni da parte delle stazioni appaltanti.**

In particolare, all'art. 21, viene previsto che le medesime approvino un programma biennale di forniture e servizi qualora i medesimi contengano acquisti di beni e servizi di importo unitario pari o superiore a € 40.000.

Il programma adottato dalla Camera potrà subire modifiche, anche sostanziali, qualora giungesse a compimento, nel corso dell'anno, il percorso di accorpamento con le Camere di commercio di Parma e Reggio Emilia. Il programma biennale deve essere pubblicato sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ANAC.

Lo stesso articolo prevede che per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni tengano conto del Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione predisposto da Agid.

D. Le partecipazioni in società

Nel 2017, in ottemperanza all'art. 24 del d.lgs. 175/2016, l'Ente ha approvato il Piano straordinario di razionalizzazione delle proprie partecipazioni con riferimento alla data del 23.09.2016.

Le misure contenute nel piano si sono aggiunte a quelle di cui al precedente piano approvato nel corso del 2015 in attuazione dell'art. 1, c. 611-614 della Legge 190/2014.

In virtù di tale revisione straordinaria, nel corso del 2018 sono state attivate le procedure per la cessione, a lotti, della partecipazione camerale nelle due società dichiarate non strategiche: Autostrade centro Padane s.p.a e Sogeap s.p.a.. Il bando è andato deserto e, di conseguenza, ad entrambe le società è stato notificato il recesso ai sensi dell'art. 24 comma 5 del D.Lgs. 175/2016. Le procedure per la liquidazione delle rispettive quote sono tutt'ora in corso.

Con delibera di Giunta n. 87 del 20.12.2021 è stato approvato il Piano annuale di razionalizzazione delle partecipate, così come previsto dall'art. 20 del TUSP, che ha confermato la volontà di cessione onerosa della partecipazione ne "La Faggiola" s.r.l. già deliberata nel piano di razionalizzazione 2020.

Anche in questo caso, l'avviso pubblico per la cessione dell'intera quota detenuta dalla Camera è andato deserto; è in corso una procedura negoziata per tentare di concordare con la società tempi e modalità per la liquidazione della quota.

Per le altre società sono state confermate le misure precedentemente adottate, tenuto altresì conto delle indicazioni fornite dalla Corte dei Conti sui precedenti Piani.

Di seguito sono indicate le partecipazioni dell'Ente al 31.12.2021 e una sintesi degli accadimenti intervenuti alla data di redazione della presente RPP.

Partecipazioni in imprese collegate

Denominazione	Capitale sociale	% di possesso	Valore Patrimonio netto	Valore contabile al 31.12.2021
Piacenza Expo S.p.A.	11.716.332	20,66%	2.193.709,51	2.400.271,51
Totale			2.193.709,51	2.400.271,51

Altre partecipazioni alla data del 31.12.2006

Denominazione	Capitale sociale	% di possesso	Valore Patrimonio netto	Valore contabile al 31.12.2021
Autostrade Centro Padane S.p.a.	30.000.000	1,54%	1.343.279,51	868.379,12
Sapir S.p.A.	12.912.120	0,05%	46.527,67	32.279,07
Sogeap S.p.A.	17.892.636	0,01%	1.034,52	2.108,79
Infocamere S.c.p.A.	17.670.000	0,09%	48.778,12	50.057,31
Unioncamere Emilia Romagna Servizi S.r.l.	120.000	6,50%	84.000,28	80.969,60
La Faggiola S.r.l.	1.300.864	2,99%	32.224,60	45.583,41
Consorzio Agrario Terrepadane S.c.r.l.	1.246.030	1,52%	263.320,93	3.150,04
Ecepa	96.402	0,54%	1.451,12	727,21
Totale			1.820.616,76	1.083.254,55

Altre partecipazioni acquisite dall'anno 2007

Denominazione	Capitale sociale	% di possesso	Valore Patrimonio netto	Valore contabile al 31.12.2021
Uniontrasporti S.c.r.l.	389.041	0,10%	428,60	1.620,00
Dintec S.c.r.l.	551.473	0,25%	2.117,46	890,00
Tecnoservice camerem S.c.p.A.	1.318.941	0,06%	2.590,61	1.445,08
IC Outsourcing S.c.r.l.	372.000	0,06%	2.281,42	182,29
Retecamere S.c.r.l. in liquidazione	242.356	0,09%	-184,73	0,00
Consorzio MUSP	284.000	2,46%	11.625,23	7.000,00
Gal del Ducato S.c.r.l.	87.000	17,24%	11.746,90	15.000,00
Consorzio LEAP	155.000	9,68%	92.485,84	15.000,00
Totale			123.091,31	41.137,37

Con il Piano di razionalizzazione approvato nel 2015 l'Ente aveva disposto la dismissione nelle seguenti società: Autocamionale della Cisa (ceduta a fine 2015), Autostrade Centro Padane s.p.a. (la procedura di alienazione congiunta con altri Enti ha avuto esito negativo), IMEBEP s.p.a. (società controllata, per la quale la dismissione ex lege 190/2014 non si era conclusa con la liquidazione della quota).

L'entrata in vigore del nuovo Testo unico in materia di società pubbliche (Decreto legislativo n. 175 del 19.08.2016) ha imposto una nuova revisione straordinaria delle partecipazioni, introducendo, nel contempo, un obbligo di razionalizzazione a periodicità annuale. Tali passaggi prevedono che gli enti pubblici entrino nel merito dei meccanismi gestionali e dei costi delle singole società partecipate. Le nuove norme introducono inoltre un ruolo di controllo della Corte di Conti e del Ministero delle Finanze sui singoli atti in materia.

L'Ente, con delibera di Giunta del 21 settembre 2017, ha deciso:

- la conferma della dismissione in Autostrade Centro Padane s.p.a., non ritenendo più strategica la partecipazione ivi detenuta a seguito della perdita della concessione della tratta autostradale Brescia Piacenza;
- la dismissione della soc. Sogeap s.p.a. (gestione dell'Aeroporto G. Verdi di Parma) in quanto la società non presenta più i parametri di efficienza previsti dalla norma e, stante l'esigua quota detenuta dall'Ente, che non consente di incidere sulle scelte societarie, la partecipazione non è più stata ritenuta strategica per la Camera.

Con specifico riferimento alla società Autostrade Centro Padane s.p.a. si sottolinea l'impegno della Camera di Commercio a portare a termine la liquidazione della propria quota a seguito del recesso avvenuto nell'ottobre 2018, decisione alla quale hanno fatto seguito varie azioni dell'Ente promosse dal Segretario Generale e supportate da legali di fiducia che, tuttavia, pur in presenza di un diritto alla liquidazione inequivocabilmente riconosciuto al socio receduto da norme di legge, ad oggi non hanno avuto esito positivo. Nel 2023, qualora la società si astenesse dall'adempiere ai propri obblighi, sarà valutata l'opportunità di avviare un contenzioso nelle sedi competenti.

Per le società che, pur essendo confermate strategiche, non presentavano i parametri previsti dalle norme (La Faggiola s.r.l., Gal del Ducato s.c.r.l., Unioncamere Servizi s.r.l.), ne era stato deliberato il mantenimento, con la prescrizione di adottare misure di razionalizzazione.

Con provvedimento n. 114 del 31.07.2018 è stato emanato un bando per la cessione – a lotti – dell'intero pacchetto azionario detenuto dalla Camera di Commercio di Piacenza in: Autostrade Centro Padane s.p.a. e Sogeap s.p.a. Alla data di scadenza del bando – 7 settembre 2018 – non è pervenuta alcuna offerta e pertanto l'asta è stata dichiarata deserta. La cessione dovrà ora avvenire secondo le previsioni del d.lgs. n. 175/2016, fatte salve le norme successivamente intervenute

(commi 723 e segg. Legge di Bilancio 2019- l. n. 1445/2018). Per entrambe le società è in corso la procedura di recesso, ancora non conclusa.

In adempimento della delibera di Giunta n. 92 del 10.12.2020, con determinazione del Segretario Generale n. 116 del 09.11.2021 è stato emanato un avviso pubblico per la cessione dell'intera quota di partecipazione detenuta dalla Camera di Commercio di Piacenza ne "La Faggiola" s.r.l.

Dal momento che il bando di gara si è chiuso il 10.12.2021 senza che siano pervenute offerte di acquisto, è stata attivata una procedura negoziata per tentare di concordare con la società tempi e modalità per la liquidazione della quota.

Giova infine richiamare, in questa sede, la nota del MSE n. 212337 del 01.12.2014 laddove precisa che *"gli utili derivanti dall'operazione di vendita debbano confluire nel patrimonio netto ed essere utilizzati, a fronte di una programmata politica di iniziative, per la copertura dell'attività della medesima Camera. Va comunque evidenziato che, essendo utili derivanti da operazioni di carattere straordinario e non derivanti dalla gestione corrente, sarebbe opportuno che i medesimi siano prevalentemente utilizzati per iniziative aventi le medesime caratteristiche patrimoniali, ivi compresa la copertura, nel corso degli anni successivi all'operazione di vendita, di effetti economici di attività di investimento connesse anche alla riorganizzazione del sistema camerale"*.

In relazione alle società in liquidazione si forniscono i seguenti aggiornamenti:

- prosegue la procedura di liquidazione di Retecamere s.c.r.l.; ad oggi non sono ancora stati incassati tutti i crediti della società, determinanti per poter concludere, in modo ordinato ed in "bonis", la liquidazione.

Capitolo IV – Quadro delle risorse economiche finanziarie e patrimoniali disponibili per l'esercizio 2023

Quadro delle risorse disponibili per l'esercizio

La Relazione Previsionale e Programmatica deve aggiornare, per l'anno di riferimento, il programma pluriennale, definire gli obiettivi, allocare le risorse economico/finanziarie e individuare le risorse umane e strumentali per realizzarli.

Nel triennio 2020-2022 la Camera di Commercio di Piacenza si è avvalsa della facoltà di incrementare del 20% la misura del diritto annuale a carico delle imprese (delibera di Consiglio n. 10 del 29.11.2019) finalizzata alla realizzazione di progetti, anche condivisi dalle Regioni, tendenti alla promozione dello sviluppo economico e a fornire servizi e interventi, non solo di tipo finanziario ma anche organizzativo-aziendale alle imprese nell'ambito delle politiche strategiche nazionali.

I progetti, approvati dal MISE con DM 12.03.2020, erano i seguenti:

1. Punto impresa digitale
2. Formazione lavoro
3. Turismo
4. Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali
5. Sostegno alle crisi di impresa.

Le risorse derivanti dall'incremento del 20% sono state integralmente destinate alla realizzazione di tali progetti per i quali è stata effettuata una puntuale rendicontazione, in termini di raggiungimento di indicatori e target e di destinazione delle risorse.

Anche per il triennio 2023-2025 la Camera di Commercio di Piacenza si avvarrà della facoltà di incrementare del 20% la misura del diritto annuale a carico delle imprese finalizzata alla realizzazione di progetti, anche condivisi dalla Regione Emilia-Romagna, tendenti alla promozione dello sviluppo economico e a fornire servizi e interventi, non solo di tipo finanziario ma anche organizzativo-aziendale alle imprese nell'ambito delle politiche strategiche nazionali.

I progetti, che dovranno essere approvati dal MISE con apposito Decreto Ministeriale, sono i seguenti:

6. La doppia transizione: digitale ed ecologica;
7. Formazione lavoro;
8. Turismo;
9. Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali: i progetti S.E.I.

Rispetto al triennio precedente, le principali novità riguardano l'estensione delle tematiche di competenza dei Punti Impresa Digitali che, oltre a consolidare e potenziare le azioni già realizzate nei campi della digitalizzazione, ora includono anche quelle connesse alla transizione ecologica, in sintonia con gli orientamenti e le linee di intervento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. L'altro aspetto innovativo risiede nella previsione di consolidare ed estendere il "bacino di professionalità" già presenti nei PID integrando la struttura organizzativa con competenze specifiche sulle tematiche inerenti la transizione sostenibile ed ecologica.

Le risorse derivanti dall'incremento del 20% dovranno essere destinate alla realizzazione dei progetti con necessità di puntuale rendicontazione, in termini di raggiungimento di indicatori e target e di destinazione delle risorse.

Proventi previsti per l'anno 2023

La previsione dei proventi viene pertanto formulata secondo i principi della competenza economica e della prudenza, sanciti dall'art. 2 del D.P.R. 254/2005. E' altresì tenuta in considerazione la ricaduta del forte incremento dei costi energetici legati all'emergenza internazionale che hanno indotto a valutare una possibile contrazione delle imprese iscritte con conseguenti ricadute sull'introito del diritto annuale. Di contro si è tenuto conto dell'incremento del fatturato del 2022 legato ad una ripresa economica post emergenza epidemiologica e dell'inflazione corrente.

PROVENTI CORRENTI

La previsione 2023 risulta pari a complessivi € 4.753.316 e viene formulata secondo i criteri di seguito meglio specificati:

Diritto annuale: la determinazione dell'importo del diritto annuale è stata effettuata, per l'anno 2022 ai fini della determinazione del dato preconsuntivo, tenendo conto della riduzione del 50% (rispetto all'importo vigente per l'anno 2014) disposta dall'art. 28, comma 1 del DL 24.06.2014, n. 90, convertito con L. 11.08.2014, n. 114, a cui è stato aggiunto l'incremento del 20% così come disposto dal decreto Mise in data 12.03.2020.

Una prima elaborazione di massima è stata predisposta sulla base dei dati forniti da Infocamere per determinare gli importi previsionali, pertanto i definitivi stanziamenti connessi al diritto annuale saranno meglio rilevati in sede di bilancio preventivo.

Alla luce di quanto sopra, per quanto riguarda il preconsuntivo **2022**, l'ammontare complessivo risulta pari ad **€ 3.674.029,31** (a fronte di un preventivo aggiornato di € 3.560.694,31) di cui € 2.704.167,00 per tributo base, € 229.000,00 per sanzioni, € 28.800,00 per interessi, € 300,00 per restituzioni di diritti erroneamente versati, € 171.529,31 incremento 20% relativo all'anno 2021 ed € 540.833,00 (incremento 20% anno 2022) suddiviso tra i cinque progetti finanziati (Alternanza Scuola-lavoro, Punto Impresa digitale, Turismo, Internazionalizzazione, Crisi di impresa).

La **previsione complessiva per il 2023** è stata stimata in **€ 3.179.350,00** di cui € 2.466.667,00 tributo base, € 192.000,00 per sanzioni, € 29.350,00 per interessi, € 493.333,00 incremento 20%. L'onere per la restituzione di diritti erroneamente versati viene quantificato in € 2.000,00.

Secondo le prime indicazioni fornite da Unioncamere Nazionale è stata istituita la voce "*Diritto annuale incremento 20% anno 2023*", distintamente per ogni centro di costo su cui ricadono i progetti finanziati dall'incremento nonché, dal lato degli oneri, la voce "*Accantonamento fondo svalutazione crediti diritto annuale incremento 20% anno 2023*". Sono state altresì istituite apposite voci, distinte per i singoli progetti (PID, Orientamento, Turismo, Internazionalizzazione), all'interno del conto "*Interventi economici*".

Unioncamere ha inoltre precisato che il provento netto da calcolare ai fini della programmazione e della rendicontazione è la differenza tra l'importo iscritto nella voce "*diritto annuale incremento 20% anno 2023* (al netto delle voci sanzioni e interessi)" e la voce "*accantonamento al fondo svalutazione crediti del diritto annuale incremento 20% anno 2023*".

Come nel triennio precedente, le eventuali risorse non impegnate in attività in ciascuna annualità del periodo 2023-2025, dovranno essere riscontate e destinate ad essere utilizzate nel preventivo economico dell'annualità successiva.

Diritti di segreteria: in relazione all'andamento ad oggi registrato e tenuto conto degli importi stabiliti dal Decreto Ministeriale vigente, si prevede una leggera diminuzione rispetto alla previsione 2022. La stima viene effettuata in € 1.361.820,00.

Contributi, trasferimenti ed altre entrate: lo stanziamento risulta in netta diminuzione rispetto al 2022, esercizio in cui sono state rilevate le ingenti risorse pervenute tramite il Comune di Piacenza da erogare in relazione al "Ripresa in sicurezza" (€ 775.000,00). Il totale della categoria è quantificato in € 145.096,00 comprensivo di € 75.000,00 derivanti dal finanziamento della Regione Emilia Romagna per le funzioni delegate in materia di artigianato.

Sono inoltre previsti altri ricavi per affitti e per rimborsi e recuperi diversi legati all'attività ordinaria dell'Ente.

Proventi da gestione di beni e servizi: si tratta di proventi derivanti dall'attività commerciale dell'Ente, che comprende l'attività di mediazione e quella della Camera Arbitrale, la partecipazione ai concorsi ed alle operazioni a premio ex D.P.R. n. 430/2001 da parte del Responsabile della tutela del consumatore e della fede pubblica, l'attività di rinnovo dei certificati digitali della carta nazionale dei servizi, nonché la attività, ormai residuali, di vendita di pubblicazioni, banche dati e carnets ATA.

La stima complessiva di tale categoria di proventi ammonta ad € 67.050,00

I Proventi finanziari comprendono gli interessi attivi sul conto di Tesoreria, gli interessi sui prestiti al personale e gli utili su partecipazioni. La previsione è pari ad € 6.972,34.

Proventi straordinari: viene stimato, in base all'andamento anno 2022, l'importo di € 6.100,00 in relazione a somme riscosse a ruolo a titolo di diritto annuale, sanzioni e interessi moratori riferiti agli anni antecedenti il 2008.

Oneri previsti per l'anno 2023

La programmazione degli oneri di gestione e più in generale degli oneri per il funzionamento della macchina amministrativa, nonché delle attività consolidate in capo agli Enti camerali (gestione amministrativa di impresa, regolazione del mercato, ecc.), tiene conto dello stato di realizzazione dei programmi sulla base della rilevazione contabile dei fatti di gestione nel rispetto del principio della competenza economica ed è formulata in relazione agli obiettivi stabiliti per l'anno di riferimento ed alle esigenze funzionali connesse.

La connessione tra risorse e programmi sottende al generale principio di coerenza tra mezzi e finalità da perseguire, fra risorse disponibili e risorse impiegate, ed impone la valutazione dei fabbisogni in relazione ai risultati da conseguire in concreto, determinando il superamento del criterio della spesa storica.

ONERI CORRENTI comprendono:

Oneri del personale: si prevedono in lieve aumento rispetto al preventivo aggiornato 2022 tenuto conto della crescita fisiologica per applicazione del CCNL 2019-2021. La spesa è stimata in € 1.739.843,79.

Oneri di funzionamento: a prescindere dalla riduzione del personale e dalle difficoltà nell'erogazione dei servizi, l'esistenza di una sede fisica determina una serie di oneri di funzionamento, in gran parte incomprimibili, molti dei quali connessi a contratti in essere. Nel 2023 gli oneri di funzionamento sono allineati al 2022; complessivamente vengono infatti quantificati in € 1.257.679,13, tenuto conto della sentenza della Corte Costituzionale n. 210 del 14.09.2022 che ha dichiarato l'illegittimità dalla normativa vigente in materia di versamento ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato delle somme derivanti dalle riduzioni di spesa previste. Tale importo, che nel 2022 era stato determinato in € 185.186,57, non è stato pertanto preventivato per il 2023.

Interventi economici:

Lo stanziamento aggiornato previsto per l'anno 2022, pari a € 2.372.750,85, comprendeva una serie di azioni destinate a sostenere le attività imprenditoriali particolarmente sofferenti a seguito del protrarsi dell'emergenza sanitaria e al contempo a supportare azioni di sviluppo territoriale.

Tali interventi nel corso dell'anno hanno subito un ridimensionamento. In particolare per quanto riguarda il bando a sostegno dei progetti promozionali si è riscontrata la presentazione di un numero di domande inferiore rispetto alle aspettative. Anche il bando per la concessione di sostegni a imprese piacentine danneggiate dal Covid-19, approvato congiuntamente tra il Comune di Piacenza e la Camera di Commercio, ha ricevuto uno scarso interesse da parte delle imprese.

Nel 2023 gli interventi economici vengono stimati in € 1.205.035,92. Il sistema economico già fortemente penalizzato dalla situazione epidemiologica e dalla normativa anticontagio che ha imposto numerose limitazioni e restrizioni, ha subito un'ulteriore profonda incrinatura a causa del forte rincaro dei costi delle materie prime e soprattutto dalle conseguenze scaturenti dal conflitto tuttora in corso. Anche quest'anno la Camera di commercio assume un ruolo fondamentale in ambito locale, cercando di individuare le esigenze specifiche dell'imprenditoria piacentina e predisponendo, anche in collaborazione con Enti e Istituzioni, azioni mirate idonee a fornire un supporto alle imprese. La straordinarietà e l'emergenza impone alla Camera di commercio l'adozione di misure altrettanto straordinarie che possano non solo venire in soccorso delle attività economiche ma stimolarne al contempo la crescita e la trasformazione in un'ottica di sviluppo innovativo. La Camera di commercio deve continuare a trasfondere quel dinamismo positivo che spinga le aziende ad affrontare la sfida che l'economia globale impone. D'altra parte la grave situazione economica attuale riduce drasticamente i profitti dell'imprenditore, blocca gli investimenti e conseguentemente la creazione di posti di lavoro.

Gli interventi economici vedono quindi linee di finanziamento che puntino a sostenere le aziende al fine di compensare l'incidenza negativa del rincaro delle materie prime e della crisi energetica, stimolando il ricorso a fonti alternative di approvvigionamento, in linea peraltro con le politiche di sostenibilità e di transizione ecologica. Il ricorso ad energie alternative del resto implica vere e proprie riconversioni o adattamenti nell'ambito del sistema produttivo aziendale che nella contingenza attuale, tenuto conto degli elevati costi per le materie prime, diventano ancora più onerosi. L'ente camerale intende pertanto diffondere capillarmente presso gli imprenditori informazioni legate all'esistenza di finanziamenti e agevolazioni destinate al sostegno agli investimenti, veicolando concretamente verso il nostro territorio le opportunità finanziarie previste a livello regionale, nazionale e comunitario. In affiancamento a questa azione la Camera di commercio

intende elaborare, specifici bandi da condividere eventualmente e preliminarmente con le associazioni di categoria, che contribuiscano a spingere e supportare le realtà imprenditoriali locali verso investimenti da porre in essere per mantenere un buon posizionamento sul mercato. Questi interventi economici devono anche stimolare gli imprenditori a trasformare la crisi in occasione di rinnovamento e di ridefinizione delle strategie.

Accanto a queste azioni si possono prevedere interventi che stimolino invece la valorizzazione del patrimonio culturale, artistico, paesaggistico ed enogastronomico finalizzati a diffondere l'immagine del territorio piacentino in ambito nazionale e richiamare turisti a tutto vantaggio per il sistema economico locale.

L'importanza e l'urgenza di tali interventi, che si pongono peraltro in linea con le funzioni di supporto del sistema economico locale attribuite alla Camera di commercio anche dalla legge di riforma del 2016, richiedono azioni adeguate che non possono essere garantite ricorrendo alle risorse ordinarie di bilancio.

Nell'ambito della categoria sono ricompresi gli oneri destinati alla realizzazione dei progetti finanziati con l'incremento del 20% del diritto annuale qualora autorizzati con apposito decreto del MISE, nonché le quote associative e i contratti in essere per lo svolgimento di attività di supporto alla certificazione estera e alla digitalizzazione.

Lo schema Fonti/Impieghi sotto riportato, mediante il ricorso agli avanzi patrimonializzati, potrebbe consentire di deliberare interventi per:

- Promozione del territorio con iniziative atte a proiettarne l'immagine verso l'esterno attraverso la realizzazione di eventi in sinergia con altri soggetti istituzionali, in modo tale da potenziare e sviluppare energeticamente l'attrattività del territorio, creando un clima di fiducia e di propensione al consumo.
- Nella consapevolezza della stretta correlazione esistente tra sviluppo economico, turismo, cultura ed enogastronomia, la Camera di commercio elaborerà un bando per sostenere la organizzazione di progetti promozionali di qualità, gestiti preferibilmente da partenariati pubblico-privati, i cui contenuti e piani di comunicazione diano ampio risalto anche oltre i confini regionali alle peculiarità del nostro territorio, favorendo un'immagine turistica dello stesso.
- Prosecuzione degli interventi di supporto e di rinnovamento delle imprese volti da un lato, a contrastare gli effetti negativi della crisi energetica, alimentare e di approvvigionamento delle materie prime e dall'altro, a favorire il rinnovamento e la ripresa economica delle imprese attraverso l'adozione di specifici bandi a sostegno di progetti funzionali al rilancio, alla competitività e sostenibilità, incentivando le imprese ad adottare sistemi alternativi di approvvigionamento energetico.
- Supporto e sostegno alle attività del Comitato per la Promozione dell'Imprenditorialità femminile finalizzate a sviluppare le capacità imprenditive delle imprenditrici e delle libere professioniste, in particolare operanti nelle aree interne e nei centri maggiormente dislocati dalla città conformemente agli obiettivi individuati dall'ente camerale.
- Prosecuzione nell'impegno di sostenere il progetto di ampliamento dell'Università Cattolica del Sacro Cuore volto a sopperire alla mancanza di aule per la didattica, per i laboratori e per gli spazi dedicati allo studio. In particolare tale progetto si estende anche alla realizzazione di collegamenti tra i vari lotti costruiti in momenti differenti oltre che alla razionalizzazione degli

spazi destinati alla ristorazione. L'intervento camerale trova fondamento nella necessità di rendere maggiormente fruibili tutti gli spazi a disposizione, favorendo una maggiore funzionalità della struttura alle esigenze di studio e di ricerca ma soprattutto a conferire una nuova riconoscibilità e una nuova immagine. L'intervento contribuirà a potenziare l'offerta formativa universitaria, sviluppando una maggiore attrattività che inevitabilmente si estenderà al territorio ed alle attività economiche in esso gravitanti.

- Collaborazione con il sistema camerale e con le istituzioni locali per lo svolgimento di progetti destinati ad agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, la certificazione delle competenze oltre ad azioni di diffusione di informazioni finalizzate a supportare l'orientamento dei giovani studenti, indirizzandoli verso percorsi di studio rispondenti alle esigenze dell'imprenditoria.
- Potenziamento dello sportello impegnato nella diffusione di informazioni legate all'avvio di impresa ed in particolare alla conoscenza di agevolazioni e finanziamenti a livello regionale, nazionale e comunitario.

Ammortamenti e accantonamenti: l'andamento previsionale è allineato al 2022; complessivamente vengono quantificati in € 921.453,54 e comprendono gli ammortamenti dei beni strumentali, compresi gli immobili, e l'accantonamento annuale al fondo svalutazione crediti da diritto annuale.

Oneri finanziari: nessuna previsione.

Oneri straordinari: viene previsto l'importo di € 1.500,00 per far fronte a richieste di rimborso del diritto annuale riferito ad anni precedenti.

FONTI-IMPIEGHI	PREVENTIVO AGG.TO 2022	PREVISIONE 2023
PROVENTI CORRENTI		
DIRITTO ANNUALE	3.560.694,31	3.179.350,00
DIRITTI DI SEGRETERIA	1.366.417,00	1.361.820,00
CONTRIBUTI, TRASFERIMENTI E ALTRE ENTRATE	916.255,80	145.096,00
PROVENTI DA GESTIONE DI SERVIZI	54.460,00	67.050,00
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	-	-
TOTALE PROVENTI CORRENTI	5.897.827,11	4.753.316,00
PROVENTI FINANZIARI	8.406,57	6.972,34
PROVENTI STRAORDINARI	19.029,89	6.100,00
TOTALE FONTI	5.925.263,57	4.766.388,34
ONERI CORRENTI		
PERSONALE	1.664.196,93	1.739.843,79
FUNZIONAMENTO	1.434.605,65	1.257.679,13
INTERVENTI ECONOMICI	2.372.750,85	1.205.035,92
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	966.651,67	921.453,54
TOTALE ONERI CORRENTI	6.438.205,10	5.124.012,38
ONERI FINANZIARI	-	-
ONERI STRAORDINARI	2.000,00	1.500,00
TOTALE IMPIEGHI	6.440.205,10	5.125.512,38
DIFFERENZA	- 514.941,53	- 359.124,04

Al fine di finanziare ulteriori interventi promozionali, occorrerà quindi utilizzare una quota degli avanzi patrimonializzati dei precedenti esercizi.

Pur in una sostanziale evoluzione del quadro normativo, appare ancora di attualità la nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 0117490 del 26.06.2014 laddove, nel focalizzare l'attenzione sulle minori risorse dovute alla riduzione del diritto annuale, lo stesso invita le Camere ad una **"gestione accorta e prudente delle spese e ad una responsabile valutazione in merito alla sostenibilità delle stesse"**.

"Pur garantendo la continuità delle attività ed iniziative in corso", il Ministero invita le Camere ad **"evitare, in questa fase, di disporre nuove spese e di assumere nuove iniziative non necessarie e urgenti o prioritarie per il sostegno del tessuto economico provinciale, ove le stesse possano incidere sugli esercizi finanziari successivi ed in seguito risultare eccessive rispetto alle disponibilità finanziarie ridotte in contrasto con il futuro prefigurato assetto del sistema camerale e non facilmente reversibili senza rilevanti costi amministrativi e finanziari"**.

In questa situazione l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati, consentiti qualora la destinazione dei medesimi sia a favore di interventi strutturali particolarmente significativi per l'economia del territorio, deve essere effettuato con ponderazione.

L'art. 2 del DPR 2/11/2005 n. 254 stabilisce infatti che il preventivo venga redatto "sulla base della programmazione degli oneri e della prudenziale valutazione dei proventi e secondo il **principio del pareggio** che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo".

Si precisa al riguardo che la consistenza del patrimonio netto, determinata dal bilancio d'esercizio 2021, è pari ad € 16.304.901,69 con un patrimonio netto disponibile pari a € 9.014.218,04.

E' solo il caso di evidenziare che il preventivo aggiornato per l'anno 2022 ipotizzava un disavanzo di € **514.941,53** che si è reputato sostenibile alla luce degli avanzi registrati negli ultimi anni.

Tale situazione andrà attentamente valutata in sede di predisposizione del Bilancio preventivo 2023 – anche alla luce della situazione preconsuntiva che sarà determinata per 2022 – laddove dovranno essere attentamente esplicitate le coperture all'eventuale disavanzo, valutando attentamente l'impatto sui conti in una prospettiva di medio-lungo periodo.

Per quanto riguarda le risorse liquide, il saldo del fondo di cassa alla data del 19.10.2022 è pari ad € 15.617.637,51.

Vincoli e limitazioni

Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa, cumulatesi negli anni per effetto del susseguirsi di disposizioni restrittive, sono finora affluite al bilancio dello Stato.

Il comma 591, dell'art. 1, della L. 160/2019 dispone, inoltre, ulteriori vincoli alla spesa; in particolare i costi per l'acquisto di beni e servizi non possono superare, a decorrere dall'anno 2020, la spesa media accertata allo stesso titolo nel triennio 2016-2018. Tali misure di contenimento risultano estese anche al 2023.

Giova sottolineare che, pur nella perentorietà delle norme che hanno determinato i predetti vincoli di bilancio, con nota del MISE 25.03.2020, prot.n.88550 è stato precisato che le spese destinate alla "promozione economica" sono escluse dai suddetti vincoli.

La stessa nota richiama anche il comma 593 della medesima Legge che prevede la possibilità di superare il limite delle spese per acquisto di beni e servizi “in presenza di un corrispondente aumento dei ricavi o delle entrate accertate in ciascun esercizio rispetto al valore relativo ai ricavi conseguiti o alle entrate accertate nell’esercizio 2018. L’aumento dei ricavi o delle entrate può essere utilizzato per l’incremento delle spese per beni e servizi entro il termine dell’esercizio successivo a quello di accertamento”. Lo stesso comma dispone che “non concorrono alla quantificazione delle entrate o dei ricavi di cui al presente comma le risorse destinate alla spesa in conto capitale e quelle finalizzate o vincolate da norme di legge, ovvero da disposizioni dei soggetti finanziatori, a spese diverse dall’acquisizione di beni e servizi”.

Il Ministero ritiene quindi che, dal 2020, sia possibile coprire l’eventuale differenza tra le spese soggette a vincolo e la media degli oneri sostenuti nel triennio 2016-2018 attraverso il maggior valore risultante dal confronto tra i proventi complessivi conseguiti nell’esercizio di competenza e quelli accertati nel 2018. Dal valore dei proventi vanno esclusi:

- dall’importo del diritto annuale la quota di ricavo per la realizzazione dei progetti finanziati con l’incremento del 20%;
- tutte le entrate derivanti da fondi e trasferimenti comunitari, nazionali e regionali vincolati sulla base di accordi/convenzioni/protocolli all’effettuazione di iniziative o alla realizzazione di progetti.

I costi relativi alle attività finanziate con i citati ricavi finalizzati sono esclusi dal calcolo del valore medio.

La nota prosegue sottolineando che, per quanto riguarda la possibilità di superare il limite di cui al comma 591 in presenza di un corrispondente aumento dei ricavi conseguiti, le maggiori spese possono essere sostenute “**fermo restando il principio dell’equilibrio di bilancio**” disposto dal comma 593, tenendo altresì conto di quanto previsto dall’art. 12, comma 3, del DPR 254/2005 secondo cui “l’aggiornamento del budget direzionale di cui all’allegato B, a seguito di **variazioni comportanti maggiori oneri complessivi nella gestione corrente, è approvato dalla Giunta a condizione che sia assicurata la sua copertura mediante la previsione di proventi di pari importo**”.

Al fine del rispetto del vincolo di spesa imposto dal comma 591, dell’art. 1, L. 160/2019, è stato effettuato il calcolo della spesa media per l’acquisto di beni e servizi accertata allo stesso titolo nel triennio 2016-2018, di seguito esposto:

CONTO ECONOMICO DECRETO MEF			
2013	2016	2017	2018
B6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	-	
B7) per servizi	671.124,10	542.432,55	622.811,57
B8) per godimento beni di terzi	7.754,82	5.891,57	5.370,60
TOTALE	678.878,92	548.324,12	628.182,17

Il valore della spesa media del triennio ammonta quindi a € 618.461,74 e pertanto gli stanziamenti del Bilancio di Previsione 2023, in relazione ai conti facenti capo alle voci B6), B7) e B8) del conto economico redatto secondo lo schema di cui all’allegato 1 del decreto del Ministro dell’Economia e delle finanze 27 marzo 2013, dovranno obbligatoriamente rientrare in tale limite.

In merito alla **riduzione delle spese concernenti la gestione informatica**, di cui ai commi 610 e 611 della L. 160/2019, è intervenuto l’art. 56, comma 6, lett. b) del DL 31.05.21 n. 77 che ne ha disposto l’**abrogazione**.

Capitolo V – Programmazione, pianificazione e performance - Obiettivi strategici per il 2023

I documenti di programmazione, previsti dal D.P.R. n. 254/2005, che regolano il sistema di programmazione e controllo della Camera di commercio, sono rappresentati da:

- *Il Programma Pluriennale* che individua le linee strategiche e le priorità d'azione per un orizzonte temporale pluriennale;
- *La Relazione Previsionale e Programmatica* che dettaglia, per l'anno di riferimento, le azioni da realizzare sulla base delle priorità indicate dal Programma Pluriennale;
- *Il Preventivo Economico annuale*;
- *Il Budget direzionale*.

A tali documenti, per effetto delle norme in tema di armonizzazione dei sistemi contabili pubblici, si sono aggiunti, già a decorrere dal 2014, i seguenti ulteriori:

- il budget economico annuale, redatto in termini di competenza economica e riclassificato sulla base di uno schema valido per tutto il settore pubblico
- il budget economico pluriennale
- il prospetto delle previsioni di spesa complessiva, elaborato in termini di cassa, articolato per missioni e programmi
- il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

I documenti programmatici si inseriscono a pieno titolo nel Ciclo di gestione della Performance, per cui la Camera di Piacenza ha adottato, a decorrere dal 2011, un sistema di pianificazione e controllo basato sull'approccio "Balanced Scorecard". La BSC rappresenta uno strumento per lo sviluppo del Ciclo che consente:

- il collegamento tra la dimensione strategica e quella operativa;
- la misurazione della performance organizzativa ed individuale;
- la rappresentazione, in modo sintetico e facilmente leggibile, della performance conseguita.

La BSC è un sistema multidimensionale di misurazione e gestione della performance che va oltre all'approccio di tipo economico e finanziario, analizzando la performance secondo quattro prospettive:

- la prospettiva economico finanziaria
- la prospettiva utenti
- la prospettiva dei processi interni
- la prospettiva dell'apprendimento e crescita.

L'intervento strategico camerale mira a confermare il sostegno al sistema economico locale mediante la leva organizzativa in modo da contemperare le esigenze dettate dall'agenda di riforma con la capacità di conseguire risparmi e di utilizzare efficacemente le scarse risorse, finanziarie ed umane.

La definizione degli obiettivi ha assunto a riferimento il DM 7 marzo 2019 che individua i servizi "obbligatori" nonché gli ambiti prioritari sui quali indirizzare le funzioni promozionali e costituisce il principale obiettivo strategico – articolato su differenti indicatori in relazione agli ambiti strategici

definiti dalla Camera di commercio di Piacenza - che l'ente medesimo è chiamato a realizzare attraverso un percorso graduale e sostenibile in funzione delle risorse umane e finanziarie disponibili.

Si conferma, nelle more della definizione della strategia della futura Camera dell'Emilia, la mappa strategica, costruita sulle missioni individuate dalla circolare MISE n. 148123 del 12.9.2013, successivamente modificate con Circolare n. 087080 del 09.06.2015 – che, in applicazione delle nuove norme in tema di armonizzazione dei bilanci pubblici - definisce il quadro di riferimento strategico dell'Ente.

Gli ambiti di intervento strategico coordinati con le missioni istituzionali individuate dal MSE sono confermate nelle seguenti:

1. **Sostegno all'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato interno** (*missione istituzionale 011- "Competitività e sviluppo delle imprese"*)
2. **Regolazione, trasparenza e tutela del mercato, semplificazione, snellimento e digitalizzazione dell'azione amministrativa** (*missione istituzionale 012- "Regolazione dei mercati"*)
3. **3. Sostegno all'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato internazionale** (*missione istituzionale 016- "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo"*)
4. **Sviluppo dell'innovatività gestionale finalizzata a migliorare l'efficienza, la trasparenza, l'integrità e la qualità dei servizi erogati** (*missione istituzionale 032- "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche"*)

All'interno degli ambiti strategici si inseriscono gli obiettivi strategici, a loro volta calati in programmi operativi/obiettivi operativi, realizzati attraverso l'apporto del personale camerale coinvolto.

AMBITI STRATEGICI			
<p>Ambito 1) SOSTEGNO ALL'ECONOMIA LOCALE CON INTERVENTI MIRATI A FAVORE DELLE IMPRESE DEL TERRITORIO ATTI A MIGLIORARE IL LORO POSIZIONAMENTO NEL MERCATO INTERNO <i>(missione istituzionale 011- "Competitività e sviluppo delle imprese")</i></p>	<p>Ambito 2) REGOLAZIONE, TRASPARENZA E TUTELA DEL MERCATO, SEMPLIFICAZIONE, SNELLIMENTO E DIGITALIZZAZIONE DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA <i>(missione istituzionale 012- "Regolazione dei mercati")</i></p>	<p>Ambito 3) SOSTEGNO ALL'ECONOMIA LOCALE CON INTERVENTI MIRATI A FAVORE DELLE IMPRESE DEL TERRITORIO ATTI A MIGLIORARE IL LORO POSIZIONAMENTO NEL MERCATO INTERNAZIONALE <i>(missione istituzionale 016- "Commercio Internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo")</i></p>	<p>Ambito 4) SVILUPPO DELL'INNOVATIVITA' GESTIONALE FINALIZZATA A MIGLIORARE L'EFFICIENZA, LA TRASPARENZA, L'INTEGRITA' E LA QUALITA' DEI SERVIZI EROGATI <i>(missione istituzionale 032- "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche")</i></p>

OBIETTIVI STRATEGICI

<p>1 AVVIO DEL PERCORSO DI RIMODULAZIONE DEI PROCESSI AL FINE DI FORNIRE I SERVIZI DI CUI AL D.M. 7 MARZO 2019 – <i>RIDEFINIZIONE DEI SERVIZI CHE IL SISTEMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO È TENUTO A FORNIRE SULL'INTERO TERRITORIO NAZIONALE</i>, IN PRESENZA DELLA COSTANTE E PROGRESSIVA DIMINUIZIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO</p>	<p>1 AVVIO DEL PERCORSO DI RIMODULAZIONE DEI PROCESSI AL FINE DI FORNIRE I SERVIZI DI CUI AL D.M. 7 MARZO 2019 – <i>RIDEFINIZIONE DEI SERVIZI CHE IL SISTEMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO È TENUTO A FORNIRE SULL'INTERO TERRITORIO NAZIONALE</i>, IN PRESENZA DELLA COSTANTE E PROGRESSIVA DIMINUIZIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO</p>	<p>1 AVVIO DEL PERCORSO DI RIMODULAZIONE DEI PROCESSI AL FINE DI FORNIRE I SERVIZI DI CUI AL D.M. 7 MARZO 2019 – <i>RIDEFINIZIONE DEI SERVIZI CHE IL SISTEMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO È TENUTO A FORNIRE SULL'INTERO TERRITORIO NAZIONALE</i>, IN PRESENZA DELLA COSTANTE E PROGRESSIVA DIMINUIZIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO</p>	<p>1 AVVIO DEL PERCORSO DI RIMODULAZIONE DEI PROCESSI AL FINE DI FORNIRE I SERVIZI DI CUI AL D.M. 7 MARZO 2019 – <i>RIDEFINIZIONE DEI SERVIZI CHE IL SISTEMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO È TENUTO A FORNIRE SULL'INTERO TERRITORIO NAZIONALE</i>, IN PRESENZA DELLA COSTANTE E PROGRESSIVA DIMINUIZIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO</p> <p>4.2 AMPLIAMENTO DEI LIVELLI DI TRASPARENZA E DELLE MISURE ANTICORRUTTIVE POSTE IN ESSERE</p>
--	--	--	---

Ambito Strategico 1.

Sostegno all'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato interno.

L'ambito strategico viene declinato nel seguente obiettivo strategico:

1. Avvio del percorso di rimodulazione dei processi al fine di fornire i servizi di cui al D.M. 7 marzo 2019 – *Ridefinizione dei servizi che il sistema delle Camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale*, in presenza della costante e progressiva diminuzione del personale in servizio.

Finalità

Proseguire in un percorso che consenta alla Camera di Commercio di attivare le nuove funzioni ed attività assegnate dalle norme di riforma, anche attraverso percorsi di formazione specifica che coinvolga il personale che sarà chiamato a realizzare i nuovi filoni di attività.

Ambito Strategico 2

Regolazione, trasparenza e tutela del mercato, semplificazione, snellimento e digitalizzazione dell'azione amministrativa

L'ambito strategico viene declinato nel seguente obiettivo strategico:

1. Avvio del percorso di rimodulazione dei processi al fine di fornire i servizi di cui al D.M. 7 marzo 2019 – Ridefinizione dei servizi che il sistema delle Camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, in presenza della costante e progressiva diminuzione del personale in servizio.

Finalità

Proseguire in un percorso che consenta alle Camere di Commercio di ricalibrare, anche dal punto di vista organizzativo, i propri processi per far fronte al complesso dei servizi che è obbligata ad erogare nell'ambito delle attività di regolazione e vigilanza del mercato e di gestione delle crisi da sovraindebitamento.

L'attività sarà svolta con risorse interne indirizzate al rafforzamento e alla promozione degli ambiti in cui si estrinseca l'attività di regolazione del mercato.

Proseguire nel percorso volto a consolidare e rafforzare, alla luce di quanto contenuto nel decreto legislativo di riforma delle Camere di Commercio, **la semplificazione delle procedure per l'avvio e lo svolgimento di attività economiche**, l'orientamento al lavoro e gli altri ambiti di attività in cui la Camera si troverà ad operare, anche attraverso l'adozione di strumenti e procedure atti a garantire la qualità delle informazioni presenti nel Registro Imprese e negli Albi e Ruoli come presidio della legalità del mercato.

Risorse

L'attività sarà svolta con risorse interne.

Ambito Strategico 3

Sostegno dell'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato internazionale

L'ambito strategico viene declinato nel seguente obiettivo strategico:

1. Avvio del percorso di rimodulazione dei processi al fine di fornire i servizi di cui al D.M. 7 marzo 2019 – Ridefinizione dei servizi che il sistema delle Camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, in presenza della costante e progressiva diminuzione del personale in servizio.

Finalità

Proseguire nel percorso di riorganizzazione operativa e ridefinizione dei processi funzionale al mantenimento degli attuali standard dei servizi.

Risorse

L'attività sarà svolta con risorse interne.

Ambito strategico 4

Sviluppo dell'innovatività gestionale finalizzata a migliorare l'efficienza, la trasparenza, l'integrità e la qualità dei servizi erogati

L'ambito strategico viene declinato nei seguenti obiettivi strategici:

1. Avvio del percorso di rimodulazione dei processi al fine di fornire i servizi di cui al D.M. 7 marzo 2019 – Ridefinizione dei servizi che il sistema delle Camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, in presenza della costante e progressiva diminuzione del personale in servizio.

Finalità

Perseguire una effettiva politica della qualità dei servizi in un contesto di significativa riduzione delle risorse economiche, umane e strumentali, anche attraverso l'uso della leva dell'organizzazione e dell'efficientamento.

Risorse

L'attività sarà svolta con risorse interne.

4.2 Ampliamento dei livelli di trasparenza e delle misure anticorruptive poste in essere

Finalità

Prevenire qualsiasi forma di illegalità, anche latente, nella Pubblica Amministrazione, in un'ottica di efficienza e qualità dei servizi attraverso la leva della trasparenza.

Risorse

L'attività sarà svolta con risorse interne.

Obiettivi Strategici Comuni del sistema camerale

Nell'ambito del percorso teso alla misurazione del "valore pubblico" generato dalle Camere di Commercio con la loro azione, gli obiettivi comuni del nucleo condiviso di programmazione strategica indicati dall'ufficio di Presidenza di Unioncamere nazionale sono:

1.Favorire la transizione digitale

Finalità: Ampliamento delle attività del PID per favorire lo sviluppo delle competenze delle PMI nonché la conoscenza delle nuove tecnologie.

L'obiettivo verrà perseguito attraverso servizi di info-formazione e attività di assessment della maturità digitale, prevedendo anche l'ampliamento dell'offerta mediante iniziative su temi ad alto potenziale.

2.Favorire la transizione burocratica e la semplificazione

Finalità: Consolidamento della strategia di semplificazione da parte delle CCIAA.

L'obiettivo verrà perseguito attraverso attività quali l'estensione del numero dei Comuni aderenti al Suap, il potenziamento degli strumenti del Fascicolo Informatico di impresa (nell'ottica del principio once-only) e del Cassetto digitale; un'importante operazione di pulizia e riqualificazione del Data Base del Registro Imprese, mediante la cancellazione delle imprese non attive al fine di aggiornare la rappresentazione del sistema economico del Paese. Anche per l'anno 2023 l'azione della Camera si concentrerà sul grado di adesione delle imprese al cassetto digitale e sul grado di rilascio di strumenti digitali alle imprese.

3.Sostenere lo sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese

Finalità: Supportare le PMI del territorio per avviarne o consolidarne la presenza all'estero.

L'obiettivo verrà perseguito attraverso attività di info-formazione, orientamento ai mercati ed assistenza specialistica.

4.Garantire la salute gestionale e la sostenibilità economica dell'ente

Finalità: Il consolidamento della salute economica è un requisito fondamentale per poter riversare risorse nel territorio e garantire servizi di qualità.

Il Commissario Straordinario
(Dr. Filippo Cella)

Il Segretario Generale
(Dr. Alessandro Saguatti)